

FONDAZIONE CSER - REPORT 2024

PRESENTAZIONE – ATTIVITÀ – FINANZE

CSER Incontro internazionale
LO STUDIO DELLE MIGRAZIONI: LO STATO DELL'ARTE
Presentazione del video del progetto "Draw my life. In senso Inverso"

12 luglio 2024
Dalle 9:30 alle 18:00
CSER, via Dandolo 58 - Roma
L'evento sarà anche in diretta su Youtube



IL NUOVO ASSOCIAZIONISMO ITALIANO ALL'ESTERO: COMPOSIZIONE, CONSISTENZA, CARATTERISTICHE

Il 30 maggio 2024 (dalle ore 14)
presso la sede del CSER (via Dandolo, 58 - Roma)

Saranno presentate le conclusioni e gli orientamenti emersi nella ricerca internazionale sulla "nuova" realtà associativa italiana nel mondo

L'evento sarà in modalità mista (in presenza e a distanza)

CSER CENTRO STUDI EMIGRAZIONE ROMA
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Direzione Generale per la diplomazia pubblica e culturale



A FIANCO DEI MIGRANTI, IERI E OGGI
"Emigrano i semi sulle ali dei venti"

I Missionari Scalabriniani e le migrazioni dal 1887 ai giorni nostri

A cura di **LUIGI PIERRE PE**
MICHELE SALLI
GIUSEPPE BATTISTELLA

Lumilitas MISSIONARI DI SAN CARLO SCALABRINIANI
MIC DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI
CSER CENTRO STUDI EMIGRAZIONE ROMA

PROGETTI 2025

INDICE

Alcune note migratorie	5
Per una comprensione meno ideologica delle migrazioni	5
Migranti e diversità	5
Immigrazione: tra rappresentazione e realtà	5
- Nel Mondo	5
- In Italia	8
E se l'emergenza nazionale fosse l'emigrazione?	9
I rifugiati NON invadono né l'Europa né l'Italia	11
I richiedenti asilo non arrivano soltanto dal mare	12
I migranti non sono i più poveri dei loro Paesi	12
La promozione dello sviluppo NON SEMPRE è alternativa all'emigrazione	13
Le rappresentazioni (più della realtà) condizionano le politiche migratorie	15
Cosa succede nei diversi Paesi del mondo?	15
- USA	15
- UK	15
- Francia verso UK	16
- Spagna	16
- Grecia	16
- Italia	16
- UE: cambiano le rotte	18
Il paradosso che caratterizza le politiche migratorie, nazionali e dell'UE	20
Il nuovo patto sulla migrazione e l'asilo	20
Quali politiche "veramente nuove" per migranti e rifugiati?	20

Presentazione dell'Ente	21
Attività	22
1. La Biblioteca	22
1a. Biblioteca digitale	24
1b. Archivio fotografico	27
2. La Rivista scientifica "STUDI EMIGRAZIONE"	27
2a. Le altre pubblicazioni	29
3. Ricerche, convegni, informazione e sensibilizzazione, networking	34
3a. Accordi e collaborazioni con altri enti e istituzioni pubbliche nazionali, internazionali ed altro - anno 2024	34
3b. Ricerche/Convegni organizzati nel 2024 e collaborazione con altri Istituti	35
3c. Progetti culturali, sociali, di sensibilizzazione e comunicazione 2024	40
3d. Il sito web	43
Programmazione d'attività 2025	47
Contributi richiesti e ricevuti: bilancio consuntivo 2024 e preventivo 2025	56
a) Principali contributori dell'attività della fondazione	56
b1) Bilancio consuntivo 2024	59
b2) Bilancio contabile 2024	63
c) Bilancio Editoria e Consolidato	66
d) Relazione revisore contabile 2024	68
e) Relazione di missione 2024	71
f) Approvazione dal CdA del Bilancio consolidato 2024	82
g) Bilancio preventivo 2025	83
h) Approvazione dal CdA del Bilancio preventivo 2025	84

ALCUNE NOTE MIGRATORIE

Per una **comprensione** meno ideologica delle migrazioni

Migranti e diversità. I migranti portano con sé una doppia diversità, problematica per chi li incontra: *sono stranieri e poveri*. Considerato che *la ricchezza ha la capacità di "sbiancare"* anche i colori più oscuri → non fanno problemi i ricchi americani o giapponesi, anche se neri o gialli, o gli arricchiti dittatori africani "neri" che pernottano negli hotel di lusso delle metropoli europee, o gli olivastri arabi portatori di petroldollari anche se musulmani... che sono accolti con piacere come espressioni di mobilità arricchente... *non è la diversità in sé che turba le società di "accoglienza"*, ma la povertà di stranieri etichettati come "extracomunitari" in modo da distinguerli da noi e "immigrati" portatori di problemi: in tal senso il termine "immigrati" contiene un significato svalutativo e minaccioso che diventa ancor più pericoloso se chiamati "clandestini".

Immigrazione: tra rappresentazione e realtà

Nel mondo, secondo il World Migration Report 2024 dell'OIM, ci sono (dati del 2020): **281 milioni di migranti internazionali** (135 mln, 48% di donne/146 mln di donne/28 mln di minori), 3,6% della pop. tot. = 95% della pop. tot. NON emigra / **740 mln sono migranti interni** / **10%** di irregolari nel mondo.

169 mln sono i **lavoratori migranti** nel mondo. **8.500 i migranti morti** o scomparsi nel mondo nel 2023.

831 miliardi di dollari USA sono state le **rimesse** inviate dai migranti nel mondo nel 2022. Di queste rimesse, 647 miliardi di dollari USA sono stati ricevuti dai Paesi a basso o medio reddito.

Dove vanno i migranti? Nei paesi ricchi (181 mln), **ma anche in quelli meno ricchi** (circa 100 mln). In **Europa** (87 mln), in **Asia** (86 mln), nelle **Americhe** /74 mln), ma anche in **Africa** (26 mln) e in **Oceania** (9 mln).

Gli Stati Uniti sono il primo Paese di destinazione con oltre 50 mln di migranti. Il secondo Paese è la Germania con 16 mln.

La prima area di origine dei migranti è l'Asia (115 mln) soprattutto India (primo paese con 18 mln), Cina (10,4 mln), Bangladesh, Pakistan, Afghanistan. Il secondo Paese di origine è il Messico (11,2 mln) seguito dalla Russia (10,7 mln). Altri Paesi europei sono importanti esportatori di migranti come Ucraina (10,2 mln), Polonia, Romania, Italia...

In prospettiva mondiale

Sulla base del metodo della “previsione lineare”, calcolato sull’evoluzione tendenziale dei dati dal 2005 al 2020¹, **si prevede che lo stock totale di immigrati legali nel mondo sarà, a fine 2024, di circa 300 milioni di persone** (di cui circa 90 milioni in Europa e 30 milioni in Africa). Sebbene questa cifra rappresenti una piccola minoranza della popolazione mondiale in termini percentuali, essa è aumentata costantemente dal 1995, passando dal 2,81% al 3,75% di oggi.

Destinazioni

Alcune aree geografiche attirano in modo più consistente i migranti internazionali. Tra queste troviamo **5 principali “gruppi” di paesi ad alta immigrazione**. Innanzitutto, **i più grandi Stati anglosassoni** (Stati Uniti -primo paese di destinazione, con 46 milioni d’immigrati-, Regno Unito -con 10 milioni di nati all’estero di cui 6,3 extra UE-, Canada, Australia) che da soli accolgono un quarto degli immigrati totali, seguiti da lontano dagli **Stati membri più popolosi dell’UE**, come Germania (16,5 milioni d’immigrati, di cui 10,2 provenienti da Paesi extra UE), Francia (8,9 milioni, di cui 7 extra UE), Spagna (8,2 milioni, di cui 6,6 extra UE) e Italia (6,4 milioni, di cui 4,8 extra UE), dove la percentuale di donne migranti è leggermente superiore a quella degli uomini.

[Tra gli altri Paesi UE troviamo: il Portogallo (1,7 milioni nati all’estero, di cui 1,3 extra UE) e Lussemburgo (333 mila nati all’estero, di cui 114 mila extra UE; questa popolazione straniera rappresenta, però, il 50,4% di tutta la popolazione del Granducato). Fuori UE troviamo la Svizzera (con 2,7 milioni nati all’estero, di cui 1,2 extra UE). Mentre in Africa, abbiamo il Sud Africa con 3 milioni, l’Uganda con circa 3 milioni in di cui 1,4 milioni di rifugiati e richiedenti asilo].

Seguono poi **i Paesi del Golfo arabo-persico** (Arabia Saudita, 13 milioni; Emirati Arabi Uniti, 8,4 milioni; Kuwait, 2,9 milioni), caratterizzati sia da elevati tassi di presenza straniera (tra il 60% e il 90%, con l’eccezione del regno saudita, 36%) e una netta predominanza di uomini (70%). Se questi tre “gruppi” di paesi rappresentano principalmente luoghi di arrivo dei flussi migratori, il quarto, da un lato, accoglie milioni di migranti e, d’altro lato, è lui stesso interessato da un’ampia emigrazione: sono i **paesi situati ad est dell’UE e del Golfo arabo-persico**: Russia (11 milioni), Turchia (6 milioni), Kazakistan (4,6 milioni), India (4,5 milioni), Ucraina (4,5 milioni), Pakistan (3,2 milioni) e Iran (2,9 milioni).

¹ Cf. United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division (2020). International Migrant Stock 2020: www.un.org/development/desa/pd/content/international-migrant-stock.

Il quinto gruppo, invece, è composto da **paesi dell'Asia orientale**, tra cui Malesia (3,2 milioni, in maggioranza uomini), Hong Kong (2,9 milioni, in maggioranza donne), Giappone (2,4 milioni), Singapore (2,2 milioni) e Corea del Sud (1,7 milioni).

Per quanto riguarda il gigante demografico della Cina si rileva che se ufficialmente il paese conta solo 0,9 milioni di immigrati (0,06% della popolazione), esso si colloca al sesto posto tra i paesi che inviano rimesse, il che significherebbe che all'origine di queste rimesse ci siano almeno 7 milioni d'immigrati, dato in contrasto con le fonti ufficiali.

I flussi migratori

Nel 2022, secondo i dati EUROSTAT, sono arrivati in Europa 5,1 milioni di immigrati provenienti da Paesi terzi extra UE (più del doppio rispetto ai 2,4 milioni del 2021) e 1 milione di cittadini europei sono emigrati fuori Europa.

Per quanto riguarda l'Africa, il secondo Rapporto dell'OIM sulla migrazione nel continente sottolinea che nel corso del 2022 conflitti e violenza (causa delle migrazioni di 9 milioni di persone), uniti ai crescenti choc climatici (causa di 7,4 milioni di migranti) sono state le principali ragioni dei movimenti di popolazione nell'Africa subsahariana. Migrazione questa che avviene soprattutto nel continente africano (e non al di fuori delle sue frontiere, come spesso paventato).

Richiedenti asilo e protezione, rifugiati

Anche in questo caso è alquanto azzardato parlare di arrivi massicci e ingestibili; infatti, l'UE ha concesso ancora nel 2024, senza molte obiezioni, lo status di protezione temporanea a 4,2 milioni di cittadini di paesi terzi fuggiti dall'Ucraina a seguito della guerra di aggressione russa. E benché EUROSTAT certifichi che nel 2023 le nuove richieste di asilo nell'UE hanno superato la soglia di un milione (per esattezza 1.049.000: il 20% in più rispetto alle 874 mila richieste del 2022) soprattutto da parte di Siriani, Afgani, Turchi, Venezuelani e Colombiani, siamo molto al disotto di quanto fatto con gli Ucraini. Di queste domande di protezione-asilo, quasi un terzo sono state presentate in Germania (329.000), seguita dalla Spagna con 160.500 e dalla Francia con 145.100. L'Italia si trova al quarto posto con 130.600 domande (12% sul totale, altro che 'campo-profughi' d'Europa) e precede la Grecia (57.900).

Inoltre, se nel mondo, con i conflitti in corso, i profughi e rifugiati hanno superato la cifra di 110 milioni forse dovremmo interrogarci sul perché nell'UE ne arrivino così pochi, visto che l'80% delle persone in cerca di asilo trova accoglienza in paesi intermedi o in via di sviluppo e un terzo circa nei paesi più poveri in assoluto. In maggioranza sono sfollati interni (63 milioni), accolti in altre regioni dello stesso paese, e chi attraversa una frontiera, nel 70% dei casi, si ferma nel paese confinante.

In Italia... La narrazione comune ripete che siamo di fronte a un fenomeno gigantesco (la sindrome dell'invasione), in vertiginoso aumento, proveniente principalmente dall'Africa e da Medio Oriente, composto soprattutto da giovani maschi musulmani.

I dati ci dicono invece che l'immigrazione in Italia dopo anni di crescita è sostanzialmente stazionaria nel 2024: 5.308.000 persone, che diventano 6 milioni tenendo conto delle stime sulle presenze irregolari (il 9% circa della popolazione totale). Il 58,6% (3.110.488) di essi sono dislocati al Nord, il 24,5% (1.300.460) al Centro e 16,9% al Sud (879.052).

I rumeni guidano la graduatoria delle presenze con 1 milione e 82 mila residenti, seguiti da albanesi, marocchini, cinesi e ucraini. Altri dieci gruppi superano le 100 mila unità, tra cui bangladesi, indiani, filippini, egiziani, pakistani e senegalesi.

Sono persone arrivate in genere per lavoro in un primo tempo (il 40,4% nel 2024), poi per ricongiungimento familiare (il 44,6% nel 2024), con oltre un milione di minori e 2,5 milioni di occupati regolari (Ministero del lavoro 2024).

Gli alunni stranieri nelle scuole italiane sono 914.860 nel 2024. Di questi il 65,4% (589.318) è nato in Italia, ma la normativa del 1992, basata sullo ius sanguinis, li considera stranieri. Salvo i casi di naturalizzazione di un genitore, la cittadinanza è accessibile solo al compimento dei 18 anni, con procedure burocratiche che non la rendono agevole.

I richiedenti asilo, protezione temporanea e rifugiati sono circa 570mila nel 2024.

Gli sbarchi di migranti senza documenti (poco più di un milione dal 2000 a oggi; 157mila nel 2023 e 66mila nel 2024 anche in seguito alle misure antiimmigrati della "gestione Meloni") si traducono solo in parte in insediamenti in Italia: la maggioranza vuole e raggiunge altri paesi europei.

Allo stesso tempo, secondo l'Unicef, nel 2024 il bilancio delle vittime nel Mediterraneo ha toccato quota 2.279 dispersi (più dei 2.271 del 2023), e in un caso su cinque si tratta di minori.

Inoltre, in seguito ai cosiddetti "accordi di cooperazione" del governo Meloni con Tunisia e Libia, questi due Paesi del Nordafrica sono riusciti a bloccare in loco 192.500 partenze di migranti/richiedenti protezione... le cui sorti (detenzione, lager, deserto, rimpatri forzati) sono volutamente ignorate dal governo italiano che si vanta di aver effettuato nel 2024 circa 5.400 rimpatri forzati dall'Italia, in aumento del 16% rispetto al 2023.

Come se non bastasse, le statistiche dicono che l'immigrazione è prevalentemente femminile (2mln680mila, contro 2mln627mila maschi), per quasi la metà europea, in maggioranza (52,9%) proveniente da paesi di tradizione cristiana (ortodossi il 29,1%, cattolici il 17%, altri cristiani il 6,8%), oltre a 29,8% di musulmani, il 7,5% di altre religioni e il 9,8% senza religione. Nel 2023 in Italia sono state celebrate 29.732 nozze con almeno uno sposo straniero (il 16,1% del totale dei matrimoni).

Secondo l'Ufficio studi della Cgia crescono anche gli imprenditori nati all'estero. Negli ultimi 10 anni (2013-2023) le imprese attive guidate da titolari nati all'estero sono aumentate del 29,5% (in valore assoluto pari a +133.734), quelle in cui a capo c'è un italiano, invece, sono scese del 4,7 (-222.241). Delle 5.097.617 aziende attive presenti in Italia, 586.584 (pari all'11,5% del totale nazionale) sono a conduzione straniera.

Infine, i lavoratori immigrati, che sono 2,4 milioni e rappresentano il 10,3% della forza lavoro del Paese, non sono dannosi per l'economia e, nel 2022, hanno prodotto 154,3 miliardi di Valore Aggiunto, dando un contributo al PIL pari al 9%.

È positivo il saldo tra il gettito fiscale e contributivo (entrate, 29,2 miliardi) e la spesa pubblica per i servizi di welfare (uscite, 27,4 miliardi), con +1,8 miliardi di euro in attivo. Gli immigrati, prevalentemente in età lavorativa, hanno infatti un basso impatto sulle principali voci di spesa pubblica come sanità e pensioni.

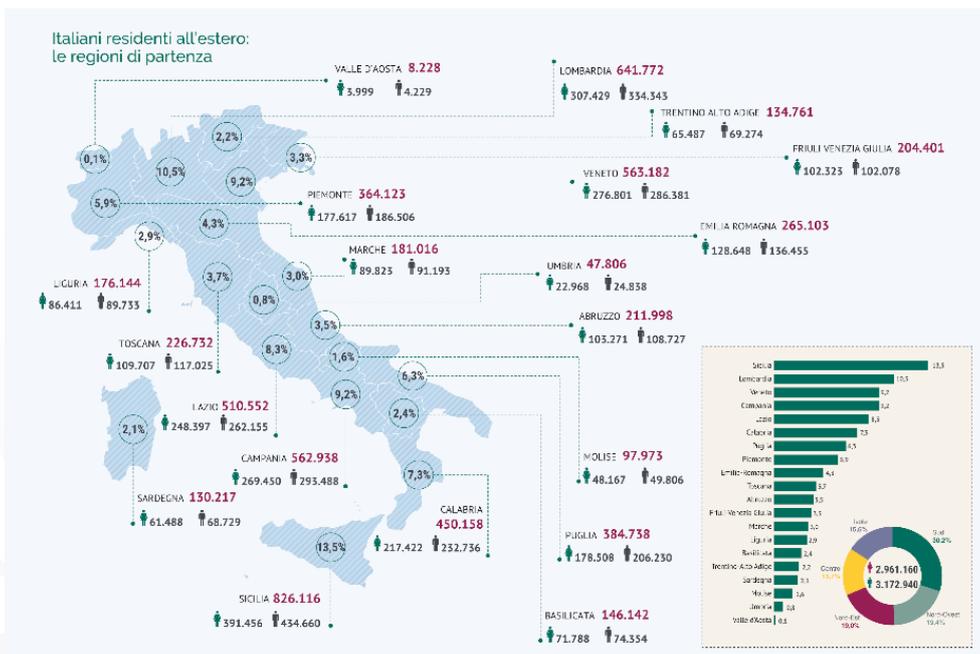
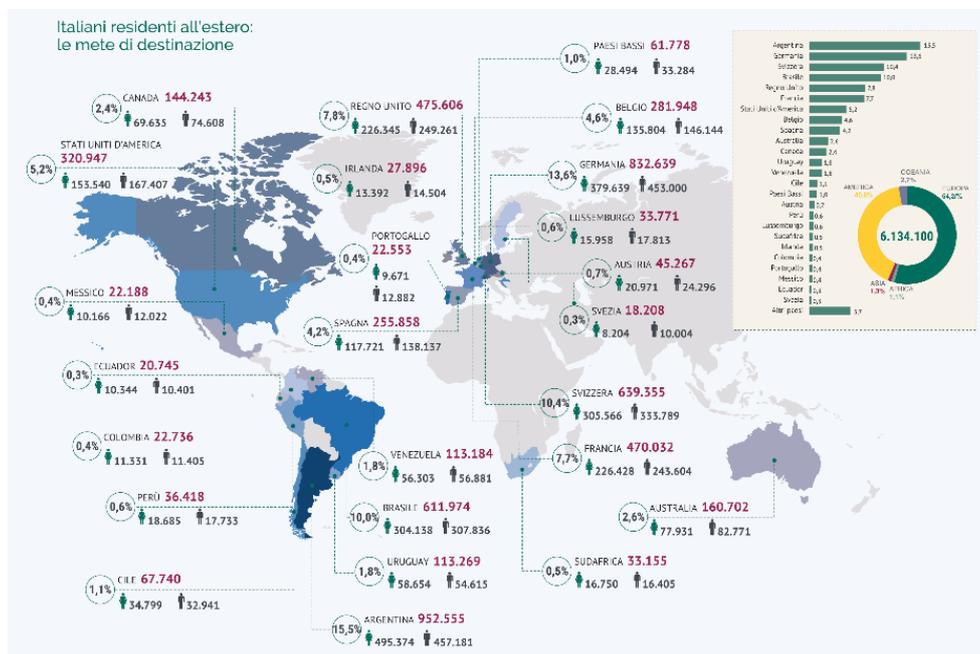
E se l'emergenza nazionale fosse l'emigrazione?

I numeri, a volte, parlano da soli: in Italia risiedono 5,3 milioni di stranieri, mentre **6,1 milioni di italiani vivono all'estero**. E se dal 2020 a oggi i residenti in Italia sono calati di 652mila persone, nello stesso periodo sono aumentati dell'11,8% i connazionali che preferiscono andare e stare in un altro Paese.

C'è una sproporzione tra l'attenzione – mediatica e politica – riservata all'immigrazione (causa di tutti i mali del Paese) rispetto a quella data all'emigrazione (sovente silenziosa anche se medici e infermieri vanno all'estero perché meglio pagati e con turni di lavoro meno massacranti; architetti e ingegneri preferiscono gli studi esteri rispetto alla trafila di praticantati sottopagati; i giovani scelgono imprese straniere che non li trattano da “ragazzi” di bottega, ma ne valorizzano le competenze e li pagano correttamente).

L'immigrazione è identificata con delinquenza e causa di “scontri” tra culture e religioni, dimenticando però le nostre mafie, il nostro scarso impegno civico, la nostra evasione fiscale. Dei migranti stranieri si “criminalizza” la motivazione economica – anziché regolarizzare i flussi e organizzare meglio l'incontro tra domanda e offerta in Italia – e non ci si accorge come sia la stessa molla che spinge giovani e intere famiglie italiane a muoversi in Europa, verso gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'Australia...

L'Italia è diventata così un territorio da cui si parte e – contemporaneamente – in cui si arriva a seconda delle differenti convenienze e condizioni di partenza. Ma sempre più spesso con una perdita per l'Italia in termini sia numerici, sia di preparazione del capitale umano e di mancato ritorno dell'investimento in formazione effettuato. Per ogni laureato, infatti, lo Stato (i contribuenti), spende 166mila euro come costo dell'intero ciclo di istruzione. Ma, quando un giovane va a lavorare in Germania produce Pil, benessere e innovazione per quel Paese e non a favore dell'Italia che pure ha contribuito a formarlo a un livello considerato d'eccellenza.



I rifugiati NON invadono né l'Europa né l'Italia. In Europa e in Italia predomina l'idea dell'invasione di una massa incalcolabile di richiedenti asilo, ma i numeri raccontano un'altra storia. La guerra e l'instabilità politica in Siria e Iraq ha costretto alla fuga oltre frontiera di circa 5 milioni di profughi, e di altri milioni all'interno dei due paesi. L'invasione dell'Ucraina ne ha obbligati a fuggire circa 8 milioni, di cui quattro nell'UE.

A parte questi ultimi, solo una modesta minoranza secondo i dati UNHCR del 2023 (www.unhcr.org/refugee-statistics/), in genere i più attrezzati e selezionati, arrivano in Europa, ma questo basta a scatenare paure e rifiuti. In realtà 80% delle persone in cerca di protezione internazionale (117 milioni a inizio 2024; 123 mln a metà 2024 e 130 mln a fine 2024) trova accoglienza in paesi intermedi o in via di sviluppo, un terzo circa nei paesi più poveri in assoluto. In maggioranza sono sfollati interni (71,2 milioni: 62,5mln a causa di conflitti e 8,7mln a causa di catastrofi naturali), accolti in altre regioni dello stesso paese, chi attraversa una frontiera nel 70% dei casi si ferma nel paese confinante. 35,3 mln sono i rifugiati nel mondo 2022. 5.4 mln i richiedenti asilo. 5,2 mln sono altri sfollati nel mondo, soprattutto Venezuelani.

Degli oltre 120 milioni di persone in fuga nel mondo, tre quarti vivono in Paesi fortemente colpiti dai cambiamenti climatici. La metà si trova in luoghi colpiti sia da conflitti che da gravi rischi climatici, come Etiopia, Haiti, Myanmar, Somalia, Sudan e Siria. I paesi più coinvolti nell'accoglienza sono Turchia (4 mln), Iran (3,4), Colombia (2,5), Germania (2,1), Pakistan (1,7), Uganda (1,5). Il 70% dei richiedenti asilo vengono da 5 Paesi: Siria (7 mln), Venezuela (5), Afghanistan (3), Sud Sudan (2,5), Myanmar (1,5).

Nel 2021, prima dell'invasione dell'Ucraina, secondo i dati Eurostat l'UE accoglieva meno del 10% dei rifugiati del mondo, e anche ora non raggiunge il 15%. La Germania è l'unico paese dell'UE a figurare tra i primi dieci al mondo per numero di rifugiati accolti.

Al 30 settembre 2024, circa 4,2 milioni di cittadini non comunitari in fuga dall'Ucraina avevano lo status di protezione temporanea nell'UE. Il dato arriva da Eurostat, Ufficio statistico dell'Unione Europea. I paesi UE che ospitano il maggior numero di beneficiari di protezione temporanea dall'Ucraina sono (al 30.09.2024) la Germania (1.129.335; 26,9% del totale dell'UE), la Polonia (979.835; 23,3%) e la Repubblica Ceca (378.480; 9,0%).

I cittadini ucraini rappresentano oltre il 98,3% dei beneficiari di protezione temporanea, mentre le donne adulte costituiscono quasi la metà (45,0%) dei beneficiari. I bambini rappresentano invece quasi un terzo (32,3%) del totale, mentre gli uomini adulti costituiscono oltre un quinto (22,7%) del totale. Il 25 giugno 2024 il Consiglio europeo ha adottato la decisione di prorogare la protezione temporanea dal 4 marzo 2025 al 4 marzo 2026.

In rapporto agli abitanti, il Libano accoglie un rifugiato su sette abitanti; la Giordania uno su 16; il Montenegro uno su 19. All'interno dell'UE, la Svezia ne accoglie uno su 40; Malta uno su 56. L'Italia è sotto la media, con un rifugiato su 175 abitanti.

Il governo italiano di destra rilancia spesso la leggenda dell'Italia "campo profughi d'Europa": affermazione contraddetta dai dati Eurostat, secondo cui nel 2022 la Germania ha ricevuto 218.000 richieste d'asilo, la Francia 137.000, la Spagna 116.000, l'Italia 77.000.

I richiedenti asilo non arrivano soltanto dal mare. È sbagliato ed esagerato parlare di emergenza senza precedenti. Nel 2015 e 2016 nell'UE le richieste di asilo hanno superato il milione: 1.321.000 nel 2015 e 1.259.000 nel 2016, a causa soprattutto della guerra in Siria ed è stata la Germania ad accoglierne gran parte. In Italia nel 2014-2017 gli sbarchi hanno superato sempre le 100.000 unità all'anno, prima dei controversi accordi con la Libia. Secondo il Viminale, le persone sbarcate sulle coste italiane nel 2023 sono state 157.651 (di cui 17.319 minori), che è anche il terzo dato più elevato dal 2008 a oggi, inferiore solo ai 181 mila del 2016 e ai 170 mila del 2014.

Gli sbarchi, sempre secondo i dati del Viminale, hanno coinvolto solo in minima parte le navi delle ong, chiamate "taxi del mare": solo il 6%, infatti, appena 8.904 persone, hanno raggiunto le coste italiane a bordo delle imbarcazioni come Open Arms, Sea Watch e Mediterranea, spesso dirottate lontano dai principali porti che affacciano sul Nordafrica per ostacolare la loro opera di salvataggio.

Nel 2024 sono stati 66.615 le persone migranti sbarcate sulle coste italiane. Di questi il 21% sono di nazionalità bengalese, il 19% proviene dalla Siria, il 12% dalla Tunisia, mentre da Egitto sono il 6%, da Guinea e Pakistan il 5%, da Mali, Eritrea e Sudan il 3%, da Gambia il 2% e da altri Paesi insieme il 21%. I minori stranieri non accompagnati ad aver raggiunto il nostro Paese via mare sono stati 8.043 nel 2024 (contro i 19mila del 2023 e i 14mila del 2022).

I migranti non sono i più poveri dei loro Paesi. L'idea di un legame diretto tra povertà e migrazioni è spesso fuorviante. Le disuguaglianze tra regioni del mondo spiegano in parte le motivazioni a partire: un bracciante agricolo nell'Europa meridionale guadagna più di un medico in Africa e ciò può rappresentare un incentivo a partire.

Nel complesso però i migranti internazionali sono una piccola frazione dell'umanità: rappresentano il 3,6% della popolazione mondiale: 281 milioni su circa 8 miliardi di esseri umani.

I poveri nel mondo sono molto di più: circa 1 miliardo di persone soffre la fame; 2,3 miliardi di persone sono in situazione di grave carenza alimentare (circa 3 miliardi nel 2030) e nel 2021, 60 milioni di persone hanno lasciato i loro Paesi a causa dei cambiamenti climatici e dei disastri ambientali (fino al 2050 se ne prevedono da 200 milioni a 1,2 miliardi di sfollati per le stesse ragioni).

Ciò significa che le popolazioni povere del mondo (quasi il 50%) hanno un accesso limitato alle migrazioni internazionali, e soprattutto alle migrazioni verso il Nord del mondo. I movimenti di popolazione nel mondo avvengono soprattutto tra paesi limitrofi o comunque all'interno dello stesso continente (oltre l'80% nel caso dell'Africa subsahariana), con l'eccezione dell'America settentrionale, che attrae immigrati dall'America centro-meridionale e dagli altri continenti.

Le migrazioni sono processi selettivi, richiedono risorse economiche, culturali e sociali: occorre denaro per partire, che le famiglie investono nella speranza di ricavarne ritorni sotto forma di rimesse; occorre il coraggio di partire per cercare fortuna in paesi lontani, di cui spesso non si conosce la lingua, di affrontare discriminazioni, solitudini, imprevisti; occorrono risorse sociali, come parenti e conoscenti già insediati e in grado di favorire l'insediamento dei nuovi arrivati.

I migranti non provengono dai paesi più poveri del mondo, ma vengono da paesi intermedi, come India, Messico, Russia, Cina. E per l'Italia, Romania, Albania, Marocco, Cina, Ucraina, Filippine. Nessuno di questi è annoverato tra i paesi più poveri del mondo.

I migranti non sono i più poveri dei loro paesi: sono meno poveri di chi rimane. E più vengono da lontano, più sono selezionati socialmente. Chi arriva da più lontano, fra l'altro, necessita di un progetto più definito e di lunga durata, non può permettersi di fare sperimentazioni o andirivieni: deve essere determinato a rimanere e a lavorare per ripagare almeno le spese sostenute e gli eventuali prestiti ricevuti. Ha anche bisogno di parenti o connazionali affidabili che lo accolgano e lo aiutino a sistemarsi.

La promozione dello sviluppo NON SEMPRE è alternativa all'emigrazione. O in altri termini: "aiutiamoli a casa loro" è un'idea semplice, accattivante, apparentemente logica, ma in realtà poco efficace. Presuppone che l'emigrazione sia provocata dalla povertà, ma questo è meno vero di quanto si pensi. Tutti gli studi sull'argomento mostrano che in una prima fase lo sviluppo fa aumentare la propensione a emigrare, perché cresce il numero delle persone che dispongono delle risorse per partire. Le aspirazioni a un maggior benessere aumentano prima e più rapidamente delle opportunità locali di realizzarle. Solo in un secondo tempo le migrazioni rallentano, finché a un certo punto il fenomeno s'inverte: il raggiunto benessere fa sì che i paesi di emigrazione diventino luoghi di approdo di immigrati. Così è avvenuto anche in Italia...

L'emigrazione non è facile da contrastare neppure con generose politiche di sostegno allo sviluppo e di cooperazione internazionale, anche perché un altro fenomeno incentiva le partenze e la permanenza all'estero delle persone: le rimesse degli emigranti.

Quelle verso i paesi a basso e medio reddito sono stimate in 647 miliardi di dollari nel 2022, tenendo conto soltanto dei canali ufficiali, con una crescita del 36% rispetto al 2019. Sono gli emigranti ad aiutare a casa loro, molto più dei governi dei paesi sviluppati.

A livello micro, le rimesse arrivano direttamente nelle tasche delle famiglie, saltando l'intermediazione di apparati pubblici e imprese private. Sono soldi che consentono di migliorare istruzione, alimentazione, abitazione delle famiglie degli emigranti, in modo particolare dei figli, malgrado abbiano anche effetti negativi. I critici osservano che le rimesse alimentano uno sviluppo drogato e dipendente dall'esterno, senza promuovere un'infrastruttura produttiva locale. Poiché gli emigranti tipicamente investono in terreni e case, come simbolo del loro successo, le rimesse fanno lavorare l'industria edilizia. Fanno però salire i prezzi e svantaggiano chi non ha parenti all'estero, alimentando così nuove partenze. Difficile negare però che le rimesse allevino i disagi e migliorino le condizioni di vita delle famiglie che le ricevono.

Il sostegno allo sviluppo dovrebbe realizzare rapidamente delle alternative per competere con la dinamica propulsiva del nesso emigrazione-rimesse-nuova emigrazione, il che però nel breve periodo è praticamente impossibile. Le politiche di sviluppo dei paesi svantaggiati sono auspicabili, la cooperazione internazionale è encomiabile, ma subordinare tutto questo al controllo delle migrazioni è una strategia di dubbia efficacia e improduttiva nel breve periodo, oltre che eticamente discutibile.

Di fatto, gli aiuti in cambio del contrasto delle partenze significano finanziare dei governi affinché usino le maniere forti per impedire l'emigrazione dei loro giovani cittadini alla ricerca di un futuro migliore, oppure fermino il transito di migranti e persone in cerca di asilo provenienti da altri paesi.

Infine, il buon senso dell'"aiutiamoli a casa loro" dimentica un aspetto: il bisogno che le società sviluppate hanno del lavoro immigrato. Il governo italiano, come in altri paesi UE, lo ammette e ha previsto l'ingresso di 450mila lavoratori in tre anni. In effetti, dopo un tentativo iniziale di alleggerimento delle procedure, i tempi si sono allungati, tanto che occorrono parecchi mesi per ottenere l'ingresso legale di lavoratori che servirebbero subito, senza contare che i *click day* con le preiscrizioni fanno parte di un sistema che non funziona e non risponde all'esigenza di avvicinare domanda e offerta.

Le rappresentazioni (più della realtà) condizionano le politiche migratorie

Nei sondaggi, gli italiani sovrastimano di molto il numero degli immigrati e dei richiedenti asilo: la percezione è al 26%, mentre la realtà è al 9% (IPSOS). E i più ostili all'immigrazione ingigantiscono i numeri.

La narrazione prevalente: immigrazione è pericolosa e va bloccata ad ogni costo con politiche, spesso di propaganda. È quanto emerge anche dal 12° Rapporto Carta di Roma intitolato *“Notizie di contrasto”* che analizza la trattazione del fenomeno migratorio da parte degli organi di informazione in Italia, rilevando:

- la permanenza della rappresentazione delle migrazioni come una “crisi permanente”, con un linguaggio allarmistico che registra una presenza relativamente costante di parole come “emergenza”, “crisi”, “allarme” e “invasione” (5.728 occorrenze) nel periodo 2013-2024, anche se con una lieve diminuzione nell'ultimo anno;
- le migrazioni restano principalmente una questione politica, con toni polarizzanti e un lessico rigido che enfatizza i contrasti: il 26% delle notizie sulle migrazioni contiene almeno una dichiarazione di un esponente politico;
- le persone migranti e rifugiate continuano a non essere protagoniste: solo il 7% dei servizi dei telegiornali include la voce diretta dei protagonisti delle migrazioni, confermando un trend consolidato negli anni recenti;
- il primo tema in agenda è sempre quello sui “Flussi migratori”, mentre rimane basso il valore della voce “Accoglienza”.

Cosa succede nei diversi Paesi del mondo?

- Negli **USA**: dopo i muri, le politiche di detenzione dei migranti irregolari, i pullman di migranti che i sindaci repubblicani di California, Texas e Paesi confinanti con il Messico inviano verso grandi città democratiche dell'Est... con la rielezione presidenziale di Trump si annunciano ancora deportazioni di massa di immigrati irregolari (11 milioni): durante il suo primo mandato presidenziale Trump aveva una media di 80mila espulsioni all'anno (diminuite a 35 mila con Biden).
- In **UK**: nel 2024, 36.816 migranti hanno attraversato il Canale della Manica, il 25% in più del 2023 quando gli sbarchi furono 29.437. Dopo le navi-prigioni al largo del Paese; deportazioni verso il Ruanda (sconfessate dal nuovo Premier Starmer); denaro a influencer di Tik Tok albanesi per demotivare l'immigrazione... emerge sempre più l'ammirazione del premier Starmer per le politiche anti-immigrazione della Meloni. In effetti, il ministro degli Interni britannico, Yvette Cooper, ha avviato una politica di accordi di “cooperazione e sicurezza” coi curdi in Iraq e con la Turchia e il Vietnam, sulla falsariga dell'Italia con Libia e Tunisia.

- Da **Francia verso UK**: a Calais, continua la militarizzazione del confine franco-britannico per bloccare le traversate, con mezzi imponenti: 900 agenti francesi schierati costantemente lungo il litorale; partecipazione economica londinese con contributo annuo di 72 milioni di euro per droni di ricognizione, unità cinofile speciali, squadre d'osservatori su entrambe le rive della Manica e nuovi centri d'accoglienza nel Sud francese allo scopo d'attenuare il flusso continuo di migranti diretti verso il litorale settentrionale.
- In **Spagna**: c'è un aumento di sbarchi, con oltre 16.156 persone entrate irregolarmente nel paese nel primo trimestre del 2024, la cifra più alta degli ultimi sette anni. Nello stesso periodo dello scorso anno, gli arrivi in Spagna erano stati di 4.287 migranti. La rotta del Mediterraneo occidentale riguarda gli arrivi sia attraverso il Mar Mediterraneo verso il continente, sia via terra verso le enclave spagnole di Ceuta e Melilla nell'Africa settentrionale: qui sono stati almeno 288 i migranti minori arrivati nei primi tre mesi dell'anno, rispetto ai 43 arrivati nello stesso periodo del 2023, pari a un incremento del 550%.
- In **Grecia**: la Corte europea dei diritti umani (CEDU) condanna il Paese per violazione dell'articolo 3 (divieto di tortura), dell'articolo 13 (diritto ad un ricorso effettivo) in combinato disposto con l'articolo 2 (diritto alla vita) nonché degli articoli 4 (proibizione della schiavitù) e 5 (diritto alla libertà). La stessa Corte riconosce così l'esistenza di una prassi sistematica di deportazione di persone che tentano inutilmente di chiedere asilo in Grecia.
- In **Italia**: dopo le minacce di "porti chiusi" ai migranti; la lotta alle navi-ONG che salvano i migranti, e la loro destinazione di sbarco in porti sempre più lontani... abbiamo:
 - **gli accordi con Tunisia** (nel 2023 la Tunisia ha intercettato più di 75mila migranti illegali mentre tentavano di entrare in Europa attraverso la rotta del Mar Mediterraneo verso l'Italia - rinchiusi in lager o respinti nei deserti di confine), fanno diminuire gli arrivi dei migranti sulle coste italiane, ma raddoppiano i morti in mare e la rotta si sposta di nuovo dalla Tunisia alla Libia facendosi sempre più pericolosa: secondo l'Oim nel 2024 il bilancio delle vittime nel Mediterraneo ha toccato quota 2.279 dispersi (più dei 2.271 del 2023 e dei 1.417 del 2022);
 - **gli accordi con la Libia**, dichiarato però "porto non sicuro" dalla Corte di Cassazione;

- *gli accordi con Albania* e la costruzione di 2 CPR per ca 700 mln di € in 5 anni X 3mila reclusi al mese, attesi) ... Attualmente svuotati di migranti dalle sentenze dei giudici che ritengono illegittima la detenzione in quei Centri. Il tutto in attesa della pronuncia della Corte di giustizia UE (udienza il 25 febbraio e motivazioni in aprile) – che chiarirà se un paese sicuro dev'essere tale non solo in ogni parte di territorio, ma anche per ogni categoria di persone;
- *il Piano Mattei per l'Africa* (aiutiamoli a casa loro così non si muovono di lì: ma le spese per la cooperazione non hanno mai raggiunto in Italia lo 0,7% del PIL – come sarebbe dovuto avvenire da 10 anni – mentre le spese militari nel mondo sono cresciute del 3,7% e anche in Italia dello 0,8%; inoltre, i fondi messi a disposizione del Piano quadriennale: 5,5 miliardi, cifra irrisoria e prelevata da capitoli già esistenti, come il Fondo italiano per il clima (3 mld) e dal Fondo per la Cooperazione (2,5 mld). In realtà, la relazione 2024 sul “Piano Mattei”, depositata alle Camere e firmata da Meloni, fa riferimento a 21 progetti già avviati o prossimi per 9 «nazioni». Al momento le 21 schede progettuali impegnano 285 milioni di euro fra classiche donazioni e crediti di aiuto (solo prestiti altro che investimenti sostanziosi);

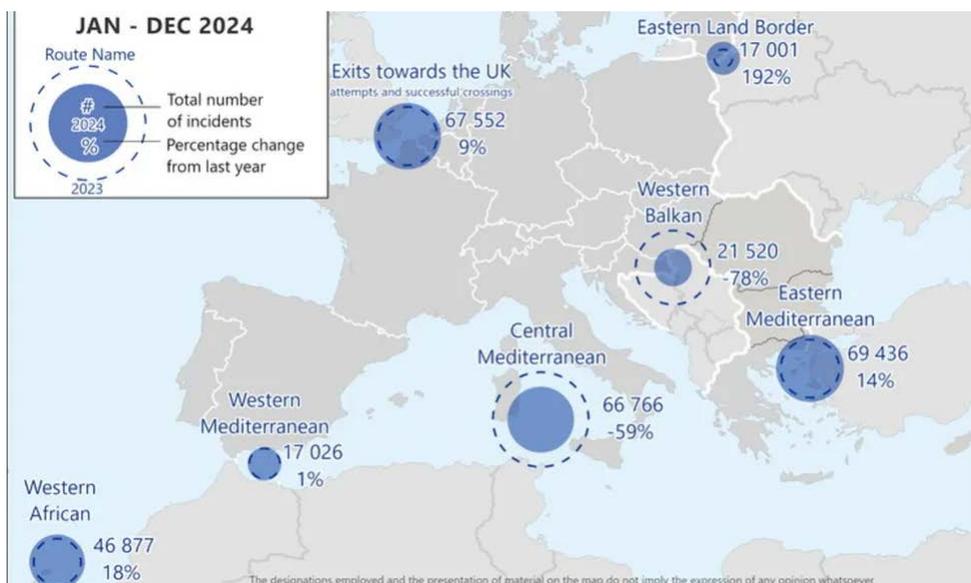
Se stesse veramente a cuore il destino del continente africano, sarebbe più semplice intervenire con un'unica e decisiva misura: l'annullamento del debito, che da sempre strangola le società africane: secondo la Banca Mondiale, la percentuale di paesi africani in situazione debitoria è passata dal 27% nel 2015 al 55% nel giugno 2023, mentre il peso del debito dei paesi dell'Africa subsahariana, ovvero le somme destinate al pagamento degli interessi, è passato dai 59 miliardi del 2012 ai 109 miliardi attuali).

Con il governo Meloni, in due anni, i temi legati all'immigrazione hanno tenuto banco con otto decreti e un'altra ventina di provvedimenti dedicati agli stranieri.

Per quanto riguarda *gli ingressi nel territorio nazionale*, il governo Meloni ha praticamente smesso di esigere dai partner europei una equa redistribuzione dei richiedenti asilo, e questo sia per non irritare gli alleati sovranisti dell'Est sia perché i numeri reali sono diversi dalla propaganda politica: in effetti, nel 2023 su 1.130.000 domande di asilo nell'UE l'Italia ne ha ricevute 136.000, poco più del 10%, la Germania 351.000, e anche Francia e Spagna ne hanno registrate più dell'Italia (rispettivamente 167.000 e 162.000).

Gli sbarchi sulle coste sono però molto mediatici (molto più degli abusi e dei maltrattamenti perpetrati dalle autorità libiche e tunisine, dalle detenzioni disumane agli abbandoni del deserto di migranti, perché “*lontano dagli occhi, lontano dal cuore*”) e quindi il governo si è lanciato mani e piedi nell’opera di riduzione: rendendo, da un lato, più complicate e costose le attività di soccorso in mare da parte delle Ong (considerate come “trafficienti”) e perseguendo, d’altro lato, la politica di esternalizzazione delle frontiere, con Tunisia, Libia e Albania, riducendo ad appena quattro settimane il tempo per l’esame delle domande di asilo, quando le stesse regole introdotte dal nuovo patto UE sull’asilo ne prevedono come minimo dodici.

La stretta sui ricongiungimenti familiari. Il decreto flussi prevede infatti l’obbligo di due anni di residenza, anziché l’attuale anno, per chi fa domanda essendo titolare di un regolare permesso di soggiorno, insieme a un giro di vite sulla cosiddetta “idoneità abitativa”: in pratica, a un migrante che faccia richiesta di ricongiungimento per un parente, sarà necessario dimostrare di poter ospitare più persone nella propria casa, sulla base di determinati requisiti legati all’alloggio.



- **UE: cambiano le rotte.** nel 2024, il numero di attraversamenti irregolari delle frontiere dell'Ue da parte dei migranti è diminuito del 38%, con poco più di 239 mila persone. Si tratta del livello più basso dal 2021, quando la migrazione era ancora influenzata dalle restrizioni per la pandemia di Covid-19.

La riduzione del numero totale è dovuta principalmente a un calo del 59% degli arrivi sulla rotta del Mediterraneo centrale a causa della riduzione delle partenze dalla Tunisia e dalla Libia e del 78% sulla rotta dei Balcani occidentali grazie agli sforzi compiuti dai Paesi della regione per fermare il flusso.

Invece, per quanto riguarda la rotta del Mediterraneo orientale, gli arrivi sono aumentati del 14% a 69.400 persone, grazie a nuovi corridoi dalla Libia orientale, con migranti provenienti principalmente da Siria, Afghanistan ed Egitto.

La tendenza sulla rotta dell'Africa occidentale è simile: le Isole Canarie hanno registrato un aumento del 18% degli arrivi, pari a quasi 47 mila persone, la cifra più alta da quando Frontex ha iniziato a raccogliere i dati nel 2009. Questo dato è stato alimentato dalle partenze dalla Mauritania.

Per quanto riguarda la rotta del confine orientale, gli attraversamenti sono triplicati, in particolare lungo i confini con l'Ucraina e la Bielorussia; mentre dall'altra parte della Manica i tentativi di attraversamento verso il Regno Unito sono leggermente aumentati, con un incremento del 9% rispetto al 2023.

Dal punto di vista delle politiche adottate l'UE ha imboccato decisamente la via dell'esternalizzazione dei controlli e della gestione migratoria (soldi a Turchia, Tunisia, Libia per tenersi i migranti e la stessa presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, ha sollecitato i Paesi dell'Unione all'individuazione di hub per "l'accoglienza" (sic!) di migranti fuori dall'UE, come fatto dall'Italia con l'Albania).

A dicembre 2024, la presidente della Commissione Ue ha annunciato che presenterà una proposta di legge sui rimpatri nei primi mesi del 2025 con la nuova definizione di «Paese sicuro». Infatti, l'interpretazione di concetti di «Paese sicuro di origine» e «Paese terzo sicuro» è tra gli elementi principali che hanno portato allo svuotamento dei centri di permanenza per il rimpatrio italiani in Albania o «return hub» («centri per il ritorno») in Paesi terzi.

Il tutto mentre la stessa Commissione UE e i diversi Paesi membri, dopo la caduta di Bashir al Assad in Siria e in attesa di sviluppi nel nuovo "governo" jihadista di Abu Mohammad al Jolani, sono inclini a sospendere l'esame di richieste d'asilo di siriani e a favorire il massimo di rimpatri possibili degli 1,3 milioni di siriani presenti in Europa (circa 1 mln in Germania; 3 in Turchia e 6,2 in tutto il mondo). A tal proposito, la Commissione europea ha ribadito che «le decisioni relative alle richieste di asilo sono di competenza degli Stati membri» ma è «importante che si conformino alle norme europee in materia e che tengano conto dell'obbligo che tali decisioni richiedano sempre valutazioni individuali». Resta però il fatto che «la situazione sta cambiando molto sul campo» e che «gli Stati membri hanno il diritto di rinviare l'esame delle domande in caso di cambiamenti nel Paese di origine».

Il paradosso che caratterizza le politiche migratorie, nazionali e dell'UE

Pur auspicando (sempre con meno vigore) la comunitarizzazione delle politiche migratorie, vige invece il principio della sovranità nazionale nel determinare la propria politica migratoria, giustificando l'approccio manicheo, per cui per proteggere la "buona immigrazione" bisogna "eliminare i clandestini"; la repressione degli "illegali" è precondizione per la felicità dei "regolari"; la "sicurezza" di alcuni esige la riduzione o la negazione dei "diritti" di altri. In tale ottica, agitando il vessillo della lotta ai trafficanti di esseri umani, i governi nazionali rendono sempre più difficile l'arrivo di tutti i migranti, riducendo i contingenti di visti, adottando sistemi a punti, restringendo i requisiti per ottenere la cittadinanza, imponendo esami d'integrazione e, soprattutto, firmando accordi di cooperazione con i paesi d'origine o di transito, offrendo loro aiuti economici in cambio del contenimento o del blocco delle partenze di migranti dai loro territori.

E il nuovo patto sulla migrazione e l'asilo allontana sempre più l'Europa dai suoi valori fondativi. La filosofia del cosiddetto "nuovo patto su immigrazione e asilo" è: chi non ha diritto a venire in Europa sarà rimandato indietro, senza eccezioni per chi fugge da guerre, persecuzioni o dall'impatto del cambiamento climatico, causa di miseria e carestie in gran parte dell'Africa e dell'Asia. E per far questo viene instaurata "la sponsorship sui rimpatri", vale a dire che i Paesi UE che non vogliono i migranti sul proprio territorio saranno obbligati ad aiutare economicamente i paesi frontalieri nel rimpatrio.

Allo stesso tempo, l'UE promuoverà partenariati (in genere si tratta di più fondi per assicurarsi che le persone non partano e accordi di rimpatrio) con i paesi terzi di provenienza dei migranti per moltiplicare gli accordi di riammissione e per autorizzare le quote di ingresso in Europa solo di migranti qualificati "utili", senza tener in conto l'aumento delle violazioni dei diritti umani nei paesi d'origine e di transito dei migranti.

Quali politiche "veramente nuove" per migranti e rifugiati?

Poiché "nessuno Stato è in grado di affrontare da solo le sfide e le opportunità dell'immigrazione globale" e per tutelare tutti i soggetti delle migrazioni bisogna:

- assicurare tanto la libertà di restare nel proprio paese (riducendo i fattori di espulsione) come quella di partire (indicare vie legali di migrazione);
- tanto la libertà di restare nel paese di destinazione (politiche di inclusione e coesione sociale per migranti e autoctoni) come quella di far ritorno nel paese di origine (rimesse, co-sviluppo e cooperazione).

A livello di UE è necessario rendere possibile la cessione di sovranità nazionale in materia di immigrazione e asilo per creare una vera politica comune di gestione migratoria, a cominciare dal superamento del regolamento di Dublino.

Presentazione dell'Ente ([Chi siamo - CSER](#))

La Fondazione Centro Studi Emigrazione è un'istituzione con finalità culturali avviata nel 1963 dai Missionari di San Carlo (Scalabriniani) e costituita come fondazione nel 1966, con Statuto modificato e aggiornato nel 2014. Essa non ha fini di lucro.

Le attività della Fondazione CSER si situano nelle seguenti aree:

1. Biblioteca specializzata
2. Rivista "Studi Emigrazione" e altre pubblicazioni
3. Ricerche, convegni, informazione e sensibilizzazione, attività di networking
4. Progetti di formazione e inserimento professionale.

La Fondazione opera in continuità ed assonanza con l'esperienza della "Congregazione dei Missionari di San Carlo - Scalabriniani" che, fedele al carisma del Fondatore, San Giovanni Battista Scalabrini, svolge dal 1887 - a favore dei migranti - attività di assistenza spirituale, aiuto umano, promozione sociale e culturale.

La fondazione CSER è membro del SIMN - Scalabrini International Migration Network (www.simn-global.org) e fa parte della rete internazionale di SMSC - Centri Studi Scalabriniani sulle Migrazioni (www.scalabriniani.org/scalabrini-migration-study-centers-smsc/), presenti a Parigi (CIEMI), New York (CMS), San Paolo del Brasile (CEM), Buenos Aires - Argentina (CEMLA), Manila -Filippine (SMC) e Cape Town - Africa del Sud (SIHMA).

La Fondazione Centro Studi Emigrazione è iscritta al Registro delle Persone giuridiche di Roma al numero 1060/2015 ed è retta dal Consiglio di amministrazione composto da Lorenzo Prencipe, Presidente e Rappresentante legale, e dai consiglieri-amministratori Gabriele Beltrami, Bruno Ciceri, Eduardo Gabriel, Barly Kiweme, Vincenzo Maria Tomaiuoli e John-Anderson Vibert.

La Fondazione conta sul lavoro di 4 dipendenti e diversi collaboratori tra cui i membri del suo comitato editoriale e scientifico, formato da eminenti esponenti dello studio e della ricerca sui fenomeni migratori in Italia e nel mondo come: Paolo Barcella (Università di Bergamo), Graziano Battistella (DG Scalabriniani), Paolo Bonetti (Università di Milano-Bicocca), Corrado Bonifazi (IRPSS-CNR, Roma), Michele Colucci (ISSM-CNR, Napoli), Cinzia Conti (ISTAT), Paola Corti (Università di Torino), Emilio Franzina (Università di Verona), Marco Martiniello (Université de Liège), Stéphane Mourlane (Università Aix-en-Provence), Giovanni Pizzorusso (Università di Chieti - Pescara), Lorenzo Prencipe (CSER-Scalabriniani), Toni Ricciardi (Università di Ginevra), King Russel (University of Sussex), Matteo Sanfilippo (Università La Tuscia), Salvatore Strozza (Università di Napoli), Giovanni Giulio Valtolina (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), Massimo Vedovelli (Università di Siena).

Attività

Le attività istituzionali, declinate in progetti annuali e/o triennali, sono realizzate -in raccordo con la Presidenza- dalla Responsabile progetti con il supporto del Coordinatore scientifico della rivista e del Responsabile della biblioteca. Solo la stampa e distribuzione della rivista “Studi Emigrazione” e delle altre pubblicazioni sono esternalizzate.

1. La Biblioteca ([Cataloghi Biblioteca - CSER](#))



Presenze e Accessi

Nel 2024, hanno frequentato la biblioteca 78 persone; le presenze sono state 103. A queste sono da aggiungere 6 utenti che hanno usufruito del servizio di invio a distanza di file digitali di alcuni testi della nostra biblioteca, riprodotti nei limiti previsti dalla legge.

mese	persone	presenze
Gennaio	6	9
Febbraio	7	8
Marzo	9	11
Aprile	7	13
Maggio	7	11
Giugno	4	7
Luglio	5	6
Agosto	---	---
Settembre	2	2
Ottobre	7	8
Novembre	13	16
Dicembre	11	12
Totale	78	103

Nel 2024 gli utenti e gli accessi di ricerca alle pagine web dei cataloghi della biblioteca risultano così ripartiti:

	Utenti	Visualizzazioni
CATALOGO SBN	473	903
CATALOGO INTERNO	193	396

Nazionalità degli utenti della biblioteca

Africa: (Burundi, Congo, Nigeria); America (Brasile); Asia: (Filippine, Giappone, India, Indonesia); Europa: (Francia, Germania, Paesi Bassi).

Incremento librario e pubblicazioni

L'incremento librario nel 2024 è stato di: 103 monografie, di cui:

- Acquistate con contributo CEI: 33 titoli in italiano, 2 titoli in francese e 1 in inglese.
- Richiesti per recensione o arrivati in omaggio: 37 titoli in italiano, 18 titoli in inglese, 5 titoli in portoghese, 4 titoli in francese, 3 titoli in spagnolo.

Sono arrivati i numeri delle riviste di collezione (56 titoli) oppure sono stati richiesti alle rispettive case editrici i numeri non pervenuti; quelli pervenuti sono stati registrati ed inseriti negli appositi spazi di sala lettura e biblioteca. Di tutti gli ultimi numeri delle riviste arrivati si esegue lo spoglio, completo o parziale, secondo gli argomenti migratori.

Sono arrivati i numeri delle riviste di collezione per il 2024 (56 titoli) oppure sono stati richiesti alle rispettive case editrici i numeri non pervenuti; quelli pervenuti sono stati registrati ed inseriti negli appositi spazi di sala lettura e biblioteca.

Sono stati inviati al rilegatore 26 volumi di riviste di collezione per l'anno 2023 e precedenti.

Le nuove pubblicazioni sono state tutte inviate alle biblioteche nazionali e regionali per il deposito legale.

Situazione spazi

- Procede la sistemazione dei periodici a cadenza annuale (serie Z).
- Riviste divulgative e giornali sono tutti correttamente collocati nell'emeroteca.
- Per ottimizzare gli spazi si prosegue con l'inserimento di nuovi volumi a riempimento degli scaffali della serie X più liberi, prima di occuparne di nuovi.
- Recentemente è stato liberato un deposito di vecchi numeri di "Studi Emigrazione". Di questi circa una ventina per numero sono state risistemate nell'archivio della rivista.

Catalogazione SBN

Il catalogo SBN ([OPAC SBNCloud - RMRCE](#)), all'18 dicembre 2024, consta di 25.199 titoli inventariali monografici e 79 titoli inventariali periodici. Alla stessa data sono stati catalogati in SBN, tenendo conto del lavoro svolto nel 2024, 2.035 record.

1a. **Biblioteca digitale** ([Biblioteca digitale - CSER](#))



La Biblioteca digitale contiene pubblicazioni della Fondazione CSER e del network della congregazione Scalabriniana. Nel 2024, oltre alle pubblicazioni digitali già accessibili sul sito (qui sotto rielenati in cifre romane), sono stati scansionati con scanner planetario e resi disponibili in pdf per essere caricati sul sito i seguenti volumi (elenco in cifre arabe):

- i) Rivista trimestrale Studi Emigrazione: disponibili per la consultazione online o download gratuito 196 pubblicazioni dal 1964 al 2018.
- ii) L'emigrato italiano, con l'inclusione di "Le missioni Scalabriniane", nome della rivista "L'emigrato" tra il 1939 e il 1952: disponibili per la consultazione online o download gratuito tutti i volumi dal 1903 al 2019 (anno di termine della rivista).
- iii) Selezione CSER dal 1964 al 1975 (anno di termine della rivista): sono disponibili per la consultazione online o download gratuito 137 volumi.
- iv) Dossier Europa Emigrazione dal 1977-1995 (ultimo anno di pubblicazione): sono disponibili per la consultazione online o download gratuito 175 volumi.
- v) Collana sussidi - Storia delle Congregazione scalabriniana dal 1964 al 1982, sono disponibili per la consultazione online o download gratuito tutti i 6 volumi.
- vi) Quaderni UDEP dal 1974 al 1989, sono disponibili per la consultazione online o download gratuito tutti i 64 volumi editi nella collana.

vii) Italica Gens: dal 1910 al 1916, sono disponibili per la consultazione online o download gratuito tutti i 35 volumi editi nella collana.

viii) Congresso internazionale delle Missioni Cattoliche degli anni 1954, 1957, 1960 per un complessivo di 170 volumi.

ix) Rassegna Stampa Ministero Affari Esteri – Direzione generale emigrazione: i volumi sono stati digitalizzati fino all’anno 1976 e continuano ad essere in corso di digitalizzazione. Sul sito sono stati caricati fino al volume di aprile 1972.

x) Annali Accademici Canadesi: disponibili tutti gli 11 volumi della collana, più il numero speciale “Biblioteca n. 2”

x) Monografie: 41 volumi disponibili per la consultazione online o download gratuito

xi) Per ognuno dei titoli monografici presenti sul nostro sito è stato creato il collegamento diretto tra la pagina del catalogo SBN e la risorsa digitale. Per ciascuno dei titoli di periodici, invece, è stato creato il collegamento con la pagina web della biblioteca digitale CSER. Il link diretto alle singole risorse digitali periodiche avverrà tramite le schede degli spogli delle riviste stesse presenti in SBN.

- 1) Scritti di San Giovanni Battista Scalabrini – tutta l’opera in 14 volumi
- 2) Scalabriniani - Rivista, anni 1994 - 2023
- 3) Nuovi Orizzonti Europa - Rivista, anni 1972 - 2023
- 4) L'emigrazione italiana negli anni '70, 1966, 136 p
- 5) L'emigrazione italiana negli anni '70. Antologia di studi sull'emigrazione, 1975, 270 p
- 6) Identità degli italiani in Argentina. Reti sociali, famiglia, lavoro, Roma, CSER-Edizioni Studium, 1993, 420 p.
- 7) Immigrati e religioni in Italia, 1994, 94 p.
- 8) The World in my hand. Italian Emigration in the World, 1860-1960. p. Catalogo della mostra fotografica di Ellis Island, 23 Giugno-26 Ottobre 1997. Introduzioni di G.Rosoli, M. Cutò, M.R. Ostuni, E. Franzina, L. Tosi, 198 p.
- 9) La società italiana di fronte alle prime migrazioni di massa. Il contributo di Mons. Scalabrini e dei suoi primi collaboratori alla tutela degli emigranti, Centro Studi Emigrazione-Morcelliana, 1968, 511 p.
- 10) Italiani in Gran Bretagna, 1975, 205 p
- 11) Testi di italiano popolare. Autobiografie di lavoratori e figli di lavoratori emigrati, Analisi sociolinguistica. Prefazione di Tullio De Mauro. 1977, 366 p.
- 12) Il discorso omiletico. Materiali per uno studio pragmalinguistico di processi comunicativi in ambito istituzionale, 1982, 432 p.
- 13) Un secolo di emigrazione italiana 1876-1976, 1978, 385 p.
- 14) Emigrazioni europee e popolo brasiliano. Atti del Convegno Euro-Brasiliano sulle migrazioni (Sao Paolo, 19-21 agosto 1985), 1987, 445 p.

- 15) Scalabrini tra vecchio e nuovo mondo. Atti del Convegno Storico Internazionale (Piacenza, 3-5 dicembre 1987), 1989, 584 p.
- 16) Donne italoscozzesi. Tradizione e cambiamento, 1986, 233 p
- 17) Chiesa e mobilità umana. Documenti della S. Sede dal 1883 al 1983, 1985, 1.043 p
- 18) Lessico migratorio, 1987, 224 p
- 19) L'emigrazione calabrese dall'unità ad oggi. Atti del II Convegno di Studio della Deputazione di Storia Patria per la Calabria (Polistena 6-7, Ragliano 8 dicembre 1980), 1982, 308 p.
- 20) The politics of return. International return migration in Europe, 1984, 370 p.
- 21) Without a bell tower. A study of the Italian immigrants in South West England, 1985, 214 p.
- 22) Direttorio opere sociali. Congregazione Missionari di San Carlo -Scalabriniani, 1987, 87 p.
- 23) P. Bruno Mioli, c.s.: Guida pastorale migratoria (CSER, 2014). 360 p.
- 24) Rossi, Beniamino, C.S., Un'opera ben più vasta. Gli inizi della Congregazione Scalabriniana e l'Opera di Patronato S. Raffaele, a cura di Matteo Sanfilippo, CSER, 2014, 287 p.
- 25) International migration: The discussion continues. Shifting roles and identities within societies and within the Catholic Church. The case of Australia. Roma: CSER, 2015, 200 p.
- 26) Storie senza storia, 1981, CSER, 262 p.
- 27) Un giardino nel deserto, 1985, CSER, 162 p.
- 28) Lo Straniero, 1985, CSERPE, 568 p.
- 29) Bibliografia Bonomelliana. 1996, CSER, 100 p.
- 30) La diffusione dell'italiano nel medioevo e le vie dell'emigrazione, 1996, CSER, 124 p.
- 31) Destinazione Svizzera, 1995, CSER, 239 p.
- 32) Les Italiens au grand-duché de Luxembourg, 1987, Saint-Paul S.A., 670 p.
- 33) Museo nazionale Emigrazione Italiana, 2009, MEI -CSER, 485 p.
- 34) Rassegna stampa del Ministero degli esteri anni 1980 -1982

Dall'inizio dell'anno gli accessi e le visualizzazioni per i file presenti all'interno della nostra biblioteca digitale risultano così ripartiti

	Utenti	Visualizzazioni
Biblioteca Digitale	1.156	2.732

Nella biblioteca, su richiesta, sono disponibili i Visori VR con le storie di viaggio e vita di migranti realizzate a 360° in realtà immersiva (cfr. progetto Ponte di Dialoghi: [Ponte di Dialoghi: un progetto di educazione empatica | CSER](#)).



1b. Archivio Fotografico ([Archivio Foto - CSER](#))



La biblioteca possiede una collezione di 3.000 fotografie relative all'emigrazione italiana dai primi del Novecento.

Nel 2024 sono state individuate e digitalizzate dai nostri archivi 379 nuove fotografie. Di queste 200 sono già caricate sul sito web, le restanti lo saranno nei prossimi mesi. L'intero archivio digitale dispone così attualmente di 699 fotografie storiche di emigrazione italiana.

Le fotografie già caricate sul nostro sito web hanno ricevuto in questi mesi 1.634 visualizzazioni da parte di 762 utenti.

2. La Rivista scientifica "STUDI EMIGRAZIONE" ([Il trimestrale - CSER](#))

La rivista trimestrale *Studi Emigrazione* è pubblicata interrottamente dal 1963. È una rivista accademica con approccio interdisciplinare, riconosciuta dall'ANVUR (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) rivista scientifica per le AREE 10-11-13-14, (www.anvur.it/attivita/classificazione-delle-riviste/classificazione-delle-riviste-ai-fini-dellabilitazione-scientifica-nazionale/elenchi-di-riviste-scientifiche-e-di-classe-a/).

La Fondazione CSER ha predisposto sul proprio sito web la fruibilità gratuita della Rivista dal 1964 al 2019, sono invece fruibili tramite abbonamento i numeri editi dal 2020 ad oggi. Ogni anno viene implementata di una annualità la biblioteca digitale gratuita della rivista ([Studi Emigrazione – dicembre 2019 – n°216 | CSER](#)).

Per la rivista *Studi Emigrazione* oltre all'attività di predisposizione della domanda di contributo alla Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento dell'Editoria e relative procedure integrative annuali, viene seguita la comunicazione alle piattaforme Proquest ed Elsevier dei nuovi numeri, l'inserimento nei social network e di ricerca dei numeri annualmente editi (sito web istituzionale, researchgate e academia.edu, facebook).

Nel 2024, sono stati pubblicati quattro numeri annuali di *Studi Emigrazione*. Il primo, il 233 ([Studi Emigrazione n° 233/2024 | CSER](#)), curato da Lorenzo Prencipe è dedicato a *Giovanni Battista Scalabrini. Un Santo patrono dei migranti* e raccoglie gli atti del convegno internazionale organizzato il 1° giugno 2023 presso il CSER.

I contributi a firma di Paolo Barcella, Amoreno Martellini, Lorenzo Prencipe, Jair Santos, Veronica De Sanctis, Gabriele Carletti, Giovanni Pizzorusso, Matteo Sanfilippo e Monica Martinelli hanno affrontato vari aspetti del pensiero e dell'attività di San G.B. Scalabrini: in particolare le sue pubblicazioni sull'emigrazione, i suoi rapporti con il mondo vaticano e con quello italiano, i viaggi negli Stati Uniti e in Brasile.

Il secondo, il 234 ([Studi Emigrazione n° 234/2024 | CSER](#)), include invece una sezione monografica su *Migrazione in America Latina, ieri e oggi*, a cura di Federica Bertagna, e una riflessione di Sanfilippo sulle migrazioni forzate dall'antichità a oggi. La parte monografica approfondisce la congiuntura migratoria in Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Perù e Venezuela affrontando sia la partenza degli emigranti locali, sia l'arrivo di immigrati dall'Europa o dallo stesso subcontinente.

Il 235 ([Studi Emigrazione n° 235/2024 | CSER](#)), *Comprendere le migrazioni: alcune dimensioni da considerare*, a cura di Lorenzo Prencipe, presenta una selezione degli interventi al Convegno internazionale organizzato nello Spazio Europa di Roma il 7 novembre 2023 per i sessanta anni di attività del Centro Studi e della sua rivista.

Le comunicazioni di Lorenzo Prencipe, Corrado Bonifazi-Cinzia Conti-Salvatore Strozza-Enrico Tucci, Massimo Vedovelli, Monia Giovannetti, Maurizio Ambrosini, Donatella Strangio, Paolo Barcella-Michele Linfozzi, Stéphane Murlane ripercorrono i maggiori approcci allo studio delle migrazioni in e dall'Italia. In particolare, riflettono su quanto l'impegno a favore dei migranti si possa nutrire dell'apporto della demografia, della linguistica, della sociologia, dell'economia, della storia della cultura e di quella dello sport.

Infine, il 236 ([Studi Emigrazione n° 236/2024 | CSER](#)), *After the Storm ... Moving Forward to the Service of the People of the Sea*, a cura di Bruno Ciceri, è costituito dagli atti del XXV Congresso Mondiale della Stella Maris. Oltre agli interventi dei numerosissimi convenuti, ai saluti del pontefice e dei cardinali Turkson e Czerny, comprende anche una utilissima appendice di Ciceri, ripercorrente sia il cammino dell'Associazione Stella Maris, sia gli interventi pontifici in favore dei marittimi.

2a. Le altre pubblicazioni ([Biblioteca digitale](#) | [CSER](#))



Oltre alla rivista Studi Emigrazione, la Fondazione CSER, in quanto casa editrice ed Istituto culturale riconosciuto, pubblica annualmente alcuni volumi, normalmente curati dal presidente e dal coordinatore editoriale, con l'apporto del responsabile dei progetti. Durante l'anno 2024 la Fondazione Cser ha pubblicato i seguenti volumi, fruibili gratuitamente nella Biblioteca digitale sezione monografie, anno 2024.

- **Gli interlocutori laici di Scalabrini** (ISBN: 978-88-85438-39-2)



[GLI INTERLOCUTORI LAICI DI SCALABRINI | CSER](#)

Anno: 2024

Autore: A cura di Veronica De Sanctis, Giovanni Terragni e Matteo Sanfilippo

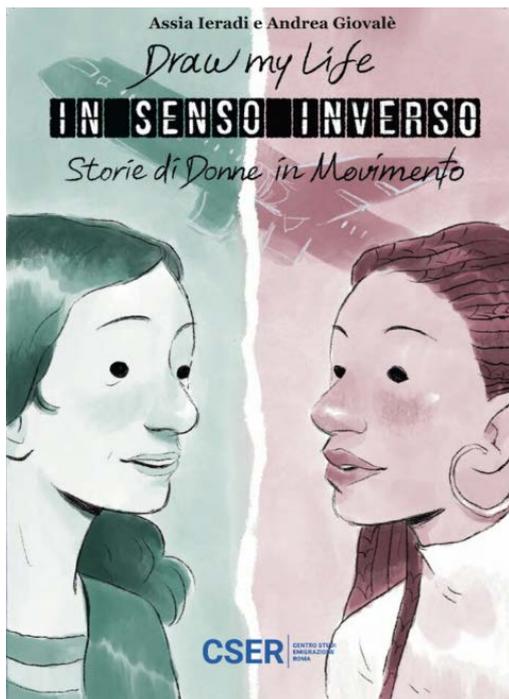
Editore: Istituto Storico Scalabriniano - Fondazione Centro Studi Emigrazione

Sintesi volume: La canonizzazione il 9 ottobre 2022 di Giovanni Battista Scalabrini (Fino Mornasco, 8 luglio 1839 – Piacenza, 1^o giugno 1905) ha dato impulso alla pubblicazione di nuovi studi sulla sua azione nella diocesi piacentina e quale fondatore di istituti laici e religiosi. Grazie a tali lavori possiamo oggi intendere meglio

l'enorme massa di iniziative da lui avviate nell'arco di un trentennio e il ruolo che ha avuto in essa uno stuolo di collaboratori. Le sue iniziative più note vedono impegnato un numeroso personale ecclesiastico, garantito dagli istituti maschili e femminili nonché dal clero secolare, coinvolto nelle parrocchie, nelle scuole, negli ospedali, negli orfanotrofi e negli istituti di assistenza della sua diocesi e delle Americhe.

Tuttavia, altre iniziative, quali la partecipazione all’Opera dei Congressi e alle Associazioni di Patronato per gli emigranti (poi San Raffaele) italiana e statunitense, prevedono laici nei comitati italiani, europei e americani. Inoltre, vi sono numerose attività collaterali (conferenze, incontri, congressi, dibattiti, elaborazione di mozioni e appelli), cui Scalabrini non ha tempo di partecipare e che deve demandare a collaboratori non ecclesiastici, poiché i suoi sacerdoti sono già oberati. Infine, l’esperienza nell’Opera dei Congressi e nelle Associazioni di Patronato convincono il vescovo della necessità di una legge sull’emigrazione, che lo obbliga a un’intensa azione lobbistica. Questa a sua volta lo spinge a confrontarsi con numerosi interlocutori laici, in primo luogo politici, funzionari dell’amministrazione e studiosi, che non possono essere considerati collaboratori in senso stretto, ma che fiancheggiano e talvolta influenzano la sua riflessione e la sua azione, rivelandosi quindi di notevole importanza.

- **Draw my life. In senso inverso. Storie di donne in movimento**



(ISBN: 978-88-85438-36-1)

[Draw my life. In senso inverso. Storie di donne in movimento | CSER](#)

Anno: 2024

Autore: A cura di Carola Perillo, Assia Ieradi e Andrea Giovalè

Editore: Fondazione Centro Studi Emigrazione, con sostegno del MIC e di SIAE – programma “Per Chi Crea”

Sintesi: Le due storie, che leggete qui di seguito, si sviluppano in modo indipendente nel racconto, come nella realtà. Vanessa viene nella Penisola per amore e cerca di concretizzare il suo personale concetto di casa e famiglia. Alle spalle ha un vissuto positivo in una casa di sole donne e la sofferenza di

aver conosciuto il padre poliziotto solo da grande, visto che lui ha vissuto nascosto e le ha nascoste per motivi di sicurezza. Giulia racconta una storia di realizzazione di un sogno professionale tramite migrazione. Già grande decide di prendere il dottorato in sociologia, ma può farlo solo in Australia. Parte quindi con marito e figlio piccolo al seguito e consegue il titolo, ma deve rientrare in Italia perché alla fine l’Australia non è particolarmente ospitale per chi viene da fuori.

Lo sceneggiatore fa incrociare le due protagoniste (chiamate Clarita Araceli l'una e Araceli Clarita l'altra) nell'aeroporto di Orly e fa loro raccontare parti della propria storia a una funzionaria che le intervista per capire la somiglianza dei loro nomi. Dall'incontro delle due, sempre nell'aeroporto delle due e dalla discussione con l'intervistatrice risalta infine la similarità dei loro sogni: realizzazione personale e costruzione di una famiglia. Nella realtà le due protagoniste si incontrano nel Centro Studi con i responsabili del progetto, lo sceneggiatore, l'illustratrice e discutono le proprie vicende, suffragandole con materiali, per esempio foto, a testimonianza di quanto hanno vissuto.

- **IL NUOVO ASSOCIAZIONISMO ITALIANO ALL'ESTERO. Composizione, consistenza, caratteristiche** (ISBN: 978-88-85438-37-8)



[IL NUOVO ASSOCIAZIONISMO ITALIANO ALL'ESTERO. Composizione, consistenza, caratteristiche | CSER](#)

Anno: 2024

Autore: A cura di Lorenzo Prencipe

Editore: Fondazione Centro Studi Emigrazione, con sostegno del MAECI

Sintesi volume: Questa pubblicazione è il risultato della ricerca su Il nuovo associazionismo italiano all'estero che il Centro Studi Emigrazione di Roma ha promosso, anche grazie al contributo concesso dall'Unità di Analisi, Programmazione, Statistica e Documentazione Storica della Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale per progetti di studio, ricerca e

analisi nel campo della politica estera e della promozione e sviluppo dei rapporti internazionali. L'obiettivo della ricerca, che ha visto il contributo dei migliori conoscitori della presenza italiana nel mondo, è di mettere in evidenza la valenza di risorsa del nuovo associazionismo nelle relazioni di cooperazione internazionale in ambito scientifico, economico, culturale e la sua capacità di fare "rete" nella valorizzazione dell'italianità nel mondo. La ricerca trova il suo incipit in alcune domande di base come: 1) Chi sono gli attori dell'associazionismo italiano all'estero oggi? 2) Quali le forme di aggregazione e/o associative e le attività promosse? 3) Quali caratteristiche di genere e professionali caratterizzano la nuova emigrazione e il nuovo "associazionismo"? 4) Quali relazioni legano le associazioni storiche con il nuovo associazionismo?

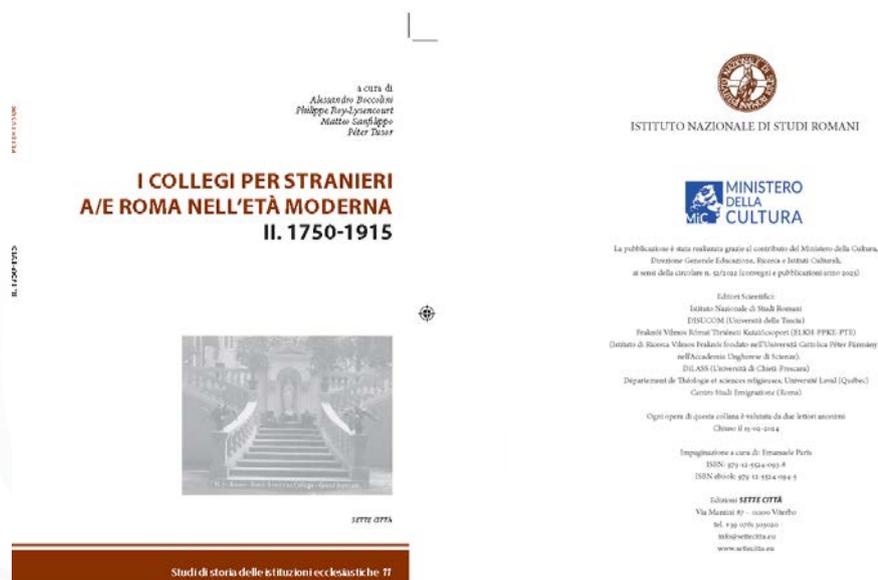
5) Quali i bisogni prioritari della nuova emigrazione italiana? Come vi risponde il nuovo associazionismo? 6) Come il nuovo associazionismo influisce sulla valorizzazione dell'italianità nel mondo? Le tre parti di questa pubblicazione conclusiva offrono, innanzitutto, un quadro teorico esplicativo sull'emergenza di un "nuovo" (diverso) associazionismo italiano all'estero. Seguono, nel corpo del testo, i report riguardanti i "case studies Paese/Area regionale". Infine, sono presentate alcune conclusioni sotto forma di orientamenti e raccomandazioni sul nuovo associazionismo e sull'impatto che le nuove reti possono avere sulla valorizzazione dell'italianità nel mondo.

Sul tema del nuovo associazionismo italiano all'estero è stata presentata una sintesi della ricerca e del volume curato da CSEER nel convegno *Dal Piemonte al mondo, dal mondo al Piemonte* tenuto a Torino il 22 giugno 2024; le varie iniziative sono state ricordate e commentate su YouTube (www.youtube.com/watch?v=34hgs59S9rU).

Co-editori scientifici anno 2024

I COLLEGI PER STRANIERI A/E ROMA NELL'ETÀ MODERNA. II. 1750 -1915

Una ulteriore iniziativa in collaborazione con altri istituti ha visto il Centro Studi operare con le Università di Chieti-Pescara e di Viterbo, nonché con l'Istituto Nazionale di Studi Roma, nell'ambito del progetto "I Collegi per stranieri a/e Roma". Per tale iniziativa è stato pubblicato a febbraio il volume *I Collegi per stranieri a/e Roma nell'età moderna. II, 1750-1915* (Viterbo, Sette Città, 2024), di cui il Centro Studi Emigrazione appare come editore scientifico.



I DISCONOSCIUTI

un ethnographic novel sui richiedenti asilo e i rifugiati al di fuori del sistema di accoglienza



In coedizione con Beccogiallo, “*I disconosciuti*” (Padova, Becco Giallo, 2024) di Francesco Della Puppa. Sempre nell’ambito delle graphic novel il Centro Studi ha sostenuto e fornito un saggio per la pubblicazione imperniata sulla vita dei profughi in una città del Nord-Est. Questi e altri lavori sui fumetti sono stati al centro dell’incontro con numerosi studiosi presso il Centro (Roma, 15 ottobre), a disposizione su www.youtube.com/watch?v=LQor5TLbF5I.

Il lavoro del CSER è stato poi presentato in numerose occasioni:

- il 5 giugno il CSER ha preso parte al lancio della *Storia sociale dell’emigrazione italiana* tenutasi presso il CNR di Roma, cf. [“Storia sociale dell’emigrazione italiana. Dall’Unità a oggi” | CSER](#)
- il 22 giugno ha partecipato al convegno [“Dal Piemonte al mondo, dal mondo al Piemonte” | CSER](#), tenutosi a Torino;
- il 25 giugno ha collaborato con il Centro Studi Americani di Roma al convegno sulle *Politiche di immigrazione negli Stati Uniti*, cf. [Convegno sulle politiche di immigrazione negli Stati Uniti | CSER](#)
- ha partecipato alle riprese della trasmissione *Nel Resto del Mondo* condotta da Luca Martera per RAI Italia dal 27 giugno al 15 agosto 2024 e ora visibile su RaiPlay, cf. [Il Centro Studi Emigrazione di Roma e lo studio della presenza italiana in Europa: come gli italiani sono stati percepiti all’estero e in quali Paesi si sono diffusi dagli anni 50 dello scorso secolo | CSER](#)
- ha coordinato, il 28 ottobre, la prima sessione del seminario, organizzato dal CNR-ISMED, su [Un mondo a porte chiuse? Immigrazione e politiche restrittive, 1924-2024 | CSER](#)

3) Ricerche, convegni, informazione e sensibilizzazione, attività di networking

3a) Accordi e collaborazioni con altri enti e istituzioni pubbliche nazionali, internazionali ed altro - anno 2024

- La Fondazione CSER è iscritta al registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati del ministero del lavoro e delle politiche sociali - direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione - divisione II prima sezione (N. A0682000RM).
- La Fondazione CSER in quanto casa editrice di rivista scientifica "Studi Emigrazione" fa parte delle riviste scientifiche a norma dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca e alla rete internazionale Scopus – Elsevier, Proquest.
- La Fondazione CSER in quanto casa editrice di rivista scientifica "Studi Emigrazione" è fornitore (registrato MEPA) di abbonamenti esteri annuali della rivista per il MAECI - Direzione Generale per gli Italiani all'estero presso 125 sedi di ambasciate all'estero.
- La Fondazione CSER è membro di "Scalabrini International Migration Network" che opera in favore dei migranti, e fa parte della rete internazionale dei Centri Studi Scalabriniani presenti a Parigi (CIEMI), New York (CMS), San Paolo (CEM), Buenos Aires (CEMLA), Manila (SMC) e Cape Town (SIHMA).
- La Fondazione CSER collabora con ASCS, l'Agenzia Scalabriniana per la cooperazione allo Sviluppo per la realizzazione di progetti ad impatto sociale in favore di migranti e rifugiati.
- La Fondazione CSER collabora con IRPSS-CNR e ISMED - CNR su attività di ricerca e pubblicazione sulle tematiche connesse alla mobilità umana. Tale collaborazione trova riscontro negli articoli e volumi monografici della rivista "Studi Emigrazione" edita dalla Fondazione CSER e nelle attività di ricerca, gruppi di studio e convegni realizzati.
- La Biblioteca della Fondazione CSER è membro del Polo delle Biblioteche di Roma (cod. RM0769): www.iccu.sbn.it/it/SBN/poli-e-biblioteche/polo/RMR-Polo-Comune-di-Roma/
- La Biblioteca della Fondazione CSER è membro della rete di Biblioteche riconosciute dall'UFFICIO NAZIONALE PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI E L'EDILIZIA DI CULTO (www.beweb.chiesacattolica.it/istituculturali/istituto/1298/Roma%2C+Roma+%7C+Biblioteca+della+Fondazione+Centro+Studi+Emigrazione) e dal Ministero della Cultura Direzione Generale Biblioteche e diritto d'autore.
- La Fondazione CSER fa parte del FAIM - Forum delle Associazioni Italiane nel Mondo.
- La Fondazione CSER è convocata a partecipare alle riunioni del CGIE – Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

- La Fondazione CSER è partner del Museo dell'Emigrazione italiana di Lucca (www.museoemigrazioneitaliana.org/)
- La Fondazione CSER nel quadro di attività di ricerca dedicate alle comunità italiane all'estero è, a nome della Congregazione Scalabriniana, interlocutrice del MAECI con cui è stata firmata una formale convenzione di collaborazione.
- La Fondazione CSER collabora con l'Istituto Nazionale di Studi Romani nell'ambito del progetto di studio sui collegi per Stranieri
- La Fondazione CSER ha stabilmente rapporti di collaborazione, ideazione e sviluppo ricerche con gli studiosi membri del comitato Scientifico della Rivista Studi Emigrazione e le relative Istituzioni di affiliazione.

3b) Ricerche/Convegni organizzati nel 2024 e collaborazione con altri Istituti

Convegno "L'integrazione passa per il lavoro", 30 marzo 2024

Quando si parla di "integrazione" è sempre utile ricordarne la dimensione "dinamica", di processo sempre in costruzione, mai univoco e dato una volta per tutte; grazie al quale, da un lato, i migranti acquisiscono tratti e comportamenti propri del paese di accoglienza, senza perdere necessariamente quelli della cultura d'origine e, d'altro lato, gli autoctoni acquisiscono attitudini all'incontro, alla conoscenza e alla valorizzazione dell'altro, imparando insieme anche a gestire i conflitti. Attualmente per l'opinione pubblica, mediatica e politica, l'immigrato è sempre più lo straniero, arrivato via mare o via terra, da contrastare con ogni mezzo, con la conseguenza che il processo di integrazione si sfilaccia, e perde coerenza. L'attenzione è quindi posta solo su una delle due facce della "medaglia": quella delle politiche e dei meccanismi per controllare i flussi migratori; sottovalutando, o dimenticando, quella delle politiche e dei processi di integrazione degli immigrati, già presenti nelle società di accoglienza.

Interventi: Lorenzo Precipe – Presidente CSER

Relatori:

Dott.ssa Elvira Marasco – Presidente Women 20 Italia

Dott. Paolo Mattei – Segretario Generale UGL agro alimentare

Dott. Silvio Bellano – Responsabile CSER integrazione e rapporti con paese d'origine

Dott. Mario Morcone – Assessore Sicurezza Regione Campania

Sen. Claudio Durigon – Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Link della registrazione: <https://youtu.be/w8jQyLtQd9k>



“Nuovo associazionismo italiano all'estero: composizione, consistenza, caratteristiche”, convegno conclusivo della ricerca 30 maggio 2024.

Si è tenuto il secondo incontro pubblico e conclusivo del progetto di ricerca sul nuovo associazionismo italiano, la conferenza ha visto la partecipazione del [MAECI](#), già sostenitore finanziario della ricerca. Durante la giornata sono state presentate le conclusioni e gli orientamenti emersi nella ricerca internazionale sulla “nuova” realtà associativa italiana nel mondo. Il progetto “Il nuovo associazionismo italiano all'estero: composizione, consistenza, caratteristiche” si è proposto di indagare le dinamiche del fenomeno del nuovo associazionismo italiano all'estero, le sue caratteristiche anche in termini di genere, in considerazione soprattutto del protagonismo dell'emigrazione femminile. Si è mirato a rilevare gli elementi di discontinuità rispetto alle migrazioni passate ed il loro associazionismo (genere, età, provenienza da contesti urbani, titoli di studio e aspettative professionali e non: si pensi al fenomeno dell'emigrazione dei “pensionati”). Vicino a questi elementi strutturali dell'emigrazione si affacciano quelli delle nuove forme di associazionismo, fra cui indubbiamente emerge la propensione a confrontarsi grazie alle tecnologie, tramite social e strumenti che diluiscono la distanza dalla rete amicale e familiare, ma che non contribuiscono alla creazione di relazioni personali nel contesto di emigrazione. Lo studio si è posto l'obiettivo di capire se e quali categorie esplicative delle emigrazioni risultassero efficaci per comprendere il nuovo associazionismo e le luci ed ombre che compongono la sua complessità. Nella cornice della sede di Cser, con la moderazione di P. Lorenzo Prencipe, sono intervenuti:

- Matteo Sanfilippo – La “nuova” emigrazione italiana;
- Enrico Pugliese – Tra “vecchio” e “nuovo” associazionismo;
- Rodolfo Ricci – Associazionismo italiano “in transizione”;
- Maddalena Tirabassi – Il web, nuova forma associativa?;
- Luca Marin – L'associazionismo italiano in Francia;
- Pietro Lunetto e Marco Grispigni – L'associazionismo italiano in Belgio;
- Francesco Della Puppa – L'associazionismo dei “nuovi italiani” nel Regno Unito;
- Monica Miscali – L'associazionismo italiano in Scandinavia;
- Alicia Bernasconi – L'associazionismo italiano in Argentina;
- Federica Bertagna – L'associazionismo italiano in Brasile;
- Giulio Pitroso – L'associazionismo italiano in Australia;
- Maria Luisa Lapresa – Il punto di vista del MAECI sulla realtà associativa italiana;
- Carola Perillo – Le conclusioni emergenti dalla ricerca.

Link alla registrazione del convegno: [“Il nuovo associazionismo italiano all'estero: composizione, consistenza, caratteristiche”](#)



Convegno sulle politiche di immigrazione negli Stati Uniti il 25 giugno 2024, presso la sede del Centro Studi Americani

Il convegno è un confronto su alcuni dei temi portanti della storia dell'immigrazione negli Stati Uniti e soprattutto sulle politiche messe in atto dalle diverse amministrazioni statunitensi nel corso del tempo. Le migrazioni sono una caratteristica delle società umane, che storicamente si sono trasformate anche grazie a tali flussi. L'esperienza



degli Stati Uniti è in questo senso paradigmatica, tanto che spesso si fa riferimento al paese come a una nazione di immigrati. In questo momento di transizione storica in un mondo sempre più interconnesso, riflettere sulle migrazioni e sulle reazioni di un paese come gli USA è un modo di affrontare una delle principali criticità e sfide del mondo in cui viviamo. Per il Centro Studi Emigrazione ha partecipato il coordinatore scientifico prof. Matteo Sanfilippo.



Lo studio delle migrazioni lo stato dell'arte (12 luglio 2024)

Le migrazioni sono un fatto sociale che da sempre accompagna lo sviluppo delle società. Con il sorgere e l'evoluzione delle scienze sociali, le migrazioni sono diventate oggetto di studio per capire i fattori che le originano, le conseguenze prodotte nella vita dei migranti, nelle società di origine e di destinazione, le politiche più efficaci nel governare le migrazioni ed ottenere i migliori risultati per tutti coloro che ne sono coinvolti. Data la straordinaria complessità della realtà migratoria, nessuna disciplina sociale si è rivelata capace di esaurire la conoscenza di tutti gli aspetti insiti nel fenomeno migratorio.

La storia e la demografia si sono, da sempre, interessate ai movimenti di popolazioni sui territori. In seguito, queste scienze sono state coadiuvate dalla sociologia, dall'antropologia, dalla psicologia sociale,

dalle scienze politiche, dall'economia, senza dimenticare la statistica. In altre parole, le migrazioni possono essere comprese soltanto con un approccio interdisciplinare.

Lo studio delle migrazioni si sviluppa a partire dalla fine del secolo XIX, con i primi tentativi in Inghilterra di teorizzare le migrazioni, e poi dalle ricerche della Scuola di Chicago, attenta alle conseguenze delle migrazioni sul paese di arrivo e quindi ai processi di inserimento sul territorio attraverso l'assimilazione. Vari istituti di ricerca sulle migrazioni sono sorti però soltanto a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso, periodo in cui cominciano ad essere pubblicate le prime riviste scientifiche dedicate alle migrazioni. Da allora, il progressivo coinvolgimento di molti Stati, o come paesi di origine, oppure come nazioni di transito e di destinazione, ha portato alla globalizzazione delle migrazioni e di conseguenza a un interesse più vasto da parte degli studiosi di scienze sociali. Ai nostri giorni si contano molti istituti di ricerca dedicati alle migrazioni, in genere associati a facoltà universitarie, e alla pubblicazione di una quarantina di riviste scientifiche sulle migrazioni, senza contare i molti articoli che compaiono sulle riviste delle singole scienze sociali. Questa pletora di interventi richiede, ogni tanto, una riflessione per fare il punto della situazione, per capire dove si è arrivati e dove si sta andando. La rete dei Centri Studi Scalabriniani (SMSC-Scalabrini Migration Study Centers), di cui è parte il CSER di Roma, ha iniziato la ricerca sulle migrazioni a partire dai primi anni Sessanta del Novecento. Attualmente, la rete conta sette centri distribuiti nei vari continenti e con sedi in alcune importanti città del mondo (CSER-Roma, CMS-New York, CIEMI-Parigi, CEM-San Paolo del Brasile, CEMLA-Buenos Aires, SMC-Manila e SIHMA-Cape Town). Oltre alla ricerca, i centri pubblicano alcune stimate riviste scientifiche: Studi Emigrazione del CSER, International Migration Review del CMS, Migrations Société del CIEMI, Travessia del CEM, Estudios Migratorios Latinoamericanos del CEMLA, Asian and Pacific Migration Journal del SMC e African Human Mobility Review del SIHMA. La prospettiva globale della rete SMSC e il dialogo con i ricercatori in tutte le aree del mondo attraverso le riviste, consente loro di fare una valutazione sull'attuale ricerca in emigrazione e sulle prospettive possibili. A tale scopo, il CSER con tutta la rete SMSC ha organizzato il 12 luglio un incontro internazionale di studio che ha visto la partecipazione dei direttori dei Centri scalabriniani e di altri studiosi per una valutazione dello stato dell'arte della ricerca in emigrazione.

Link alla registrazione: <https://youtu.be/zJaiKmU1hY>

L'eredità delle migrazioni italiane. *Conservare la memoria della storia e del presente*, Lucca Palazzo Ducale, 24-25 ottobre 2024. [L'eredità delle migrazioni italiane | CSER](#)
Organizzato in collaborazione con Centro Altreitalie sulle Migrazioni italiane, istituito nell'autunno 2005 presso la Fondazione Giovanni Agnelli a Torino, è stato il primo convegno sul tema dell'emigrazione italiana a Lucca.

Un momento di riflessione sullo stato della ricerca relativa al fenomeno delle migrazioni in Italia e sui profondi mutamenti dei trend attuali che, nel nostro paese interessano soprattutto i giovani. Per il Centro Studi Emigrazione ha partecipato il coordinatore scientifico prof. Matteo Sanfilippo.



I collegi per stranieri a Roma dalla Grande Guerra ad oggi in collaborazione con l'Istituto di studi Romani, 13 dicembre 2024. Cf. [il 13 dicembre 2024 il convegno "Collegi per stranieri a Roma dalla Grande guerra a oggi" | CSER](#)

Il convegno è il terzo di una serie iniziata nel 2022. Nel primo incontro si è sottolineata l'esistenza di una frattura nello sviluppo dei collegi tra il 1750 e la Rivoluzione francese per motivi interni alle strutture della Santa Sede e ovviamente per gli sviluppi geopolitici di tutto il continente europeo, soprattutto durante l'invasione francese. Nel secondo incontro sono state discusse la riapertura dei collegi dopo la Restaurazione (1815) e la fondazione di nuovi istituti sotto i pontificati di Pio IX, Leone XIII e Pio X. Ora si vuole analizzare quanto accade inoltrandosi nel Novecento, quando non solo sono inaugurati ulteriori collegi, ma i vecchi si aprono a una presenza internazionale, inoltre ordini e congregazioni perseguono la stessa missione richiamando a Roma studenti da tutti i continenti. Sullo scorcio del millennio scorso e agli inizi di questo i collegi decuplicano le presenze di allievi stranieri e da questa fortissima presenza sono investite anche le università pontificie. Il 13 dicembre presso l'Istituto Nazionale di Studi Romani Matteo Sanfilippo (coordinatore scientifico della Fondazione CSER) e p. Lorenzo Prencipe (Presidente della Fondazione CSER) interverranno sulla storia dei collegi per stranieri a Roma.



3c) Progetti culturali, sociali, di sensibilizzazione e comunicazione 2024

Progetto di formazione per donne migranti “Side by side”

Il progetto “Side by Side: creating opportunity through inclusion” nasce dalle esperienze di formazione per lo sviluppo di digital competence nel settore degli Istituti Culturali e Biblioteche, avviati dal 2020 dalla Fondazione CSER. Obiettivo primario del progetto è stato fornire una formazione completa e pratica a 6 donne migranti/rifugiate interessate a sviluppare digital competences per lavorare nel contesto degli Istituti Culturali/Biblioteche digitali e Centri Studio. Caratteristica fondante del progetto è la formazione “peer to peer”, che coinvolge l'apprendimento tra pari, svolgendo un ruolo significativo nell'inclusione professionale e sociale delle donne migranti/rifugiate per diverse ragioni, sono state coinvolte 3 donne migranti provenienti dalla Colombia e Guatemala con tutor e 3 donne ucraine rifugiate, che collaborano con la Scuola Ucraina Prestigio di Roma. Il progetto ha perseguito i seguenti obiettivi: 1. Condivisione di esperienze: La formazione peer to peer ha consentito alle donne migranti di condividere le proprie esperienze personali di integrazione professionale, condividendo informazioni preziose su come affrontare sfide e opportunità specifiche. 2. Linguaggio e cultura: le beneficiarie migranti che hanno svolto il ruolo di tutor, avendo già collaborato con la Fondazione da due anni e avendo intrapreso un percorso di laurea in Italia, hanno aiutato le rifugiate ucraine nella comprensione della lingua, delle norme culturali e delle dinamiche sociali del paese ospitante, facilitando l'adattamento e l'integrazione professionale. 3. Sostegno emotivo: la formazione ha offerto un sostegno emotivo importante, poiché le partecipanti si sono confrontate a livello personale e affrontando insieme le difficoltà emotive legate alla migrazione e all'occupazione. 4. Accesso a reti: La costruzione di reti professionali locali è essenziale per l'integrazione professionale. La formazione peer to peer può aiutare le donne migranti a stabilire contatti e connessioni professionali all'interno della comunità locale. Il progetto, sostenuto dalla “Società de la Chapelle”, ha poi portato al patrocinio da parte della Fondazione Centro Studi Emigrazione delle attività della scuola Ucraina Prestigio per l'anno scolastico 2024, grazie al sostegno di Migrantes.



“Cultural Regeneration Institute: ponte di dialoghi fra culture” (Progetto sostenuto con fondi PNRR – MIC)

La Fondazione Centro Studi Emigrazione con il progetto “Cultural Regeneration Institute: ponte di dialoghi fra culture” promuove un approccio culturale scientifico e innovativo alla conoscenza delle migrazioni, grazie a prodotti culturali creativi supportati dalle tecnologie digitali. Il progetto è orientato alla creazione di nuovi prodotti culturali capaci di far interagire differenti linguaggi e di adottare narrazioni innovative grazie alle nuove tecnologie VR. Prevede lo sviluppo di un progetto in realtà immersiva, anche con storie video di emigrazione e immigrazione a 360°, unita alla possibilità di usufruire di materiale audiovisivo e documentazione formativa sulle migrazioni in una versione virtuale della Biblioteca CSER (che sarà finalizzato nel 2025).

Il progetto ha finalità educative, poiché informa tramite un approccio empatico e avvicina il pubblico alla conoscenza delle migrazioni decostruendo stereotipi sul tema. Il progetto è iniziato a novembre 2023 con l’avvio della digitalizzazione di materiali documentali, rapporti, fotografie. Nel 2024 il gruppo della Fondazione CSER ha lavorato alla realizzazione di percorsi digitali sulle migrazioni che saranno fruibili gratuitamente dal sito web della fondazione dal secondo trimestre del 2025.

Link di aggiornamento sul progetto: [Avviato il progetto “Cultural Regeneration Institute: ponte di dialoghi fra culture” - CSER](#)

&

www.cser.it/cultural-regeneration-institute-ponte-di-dialoghi-fra-culture-i-percorsi-digitali-sulle-migrazioni/



Conoscere le migrazioni: incontri con le scuole del territorio

Nel quarto trimestre del 2024 la Fondazione CSER si è impegnata in un progetto di sensibilizzazione ed incontro con le scuole secondarie di I grado del territorio. Il progetto, che proseguirà nel 2025, ha visto la partecipazione di 88 studenti di 12-13 anni coinvolti in conferenze sulle migrazioni presso le scuole, ascolto di testimonianze e attività laboratoriali presso il Centro Studi Emigrazione. Nel 2025 il progetto sarà collegato allo sviluppo dei percorsi digitali previsti da “Cultural Regeneration Institute: ponte di dialoghi fra culture”.



Il Progetto Dialoghi e Letture prevede l'approfondimento di nuovi studi editi durante l'anno, in brevi conferenze in streaming. **Programma realizzato nel 2024:**

Presentazione del volume Draw my life storie di donne in movimento. Sono intervenuti:

Matteo Sanfilippo (CSER-UNITUS): moderatore

Michele Colucci (ISMed – CNR): commentatore

Francesco Della Puppa (Università di Bergamo): commentatore

Andrea Giovalè (sceneggiatore e social media manager): autore

Assia Ieradi (disegnatrice di libri e fumetti): autrice

Stefany Vanessa Klinger Moreno e Giulia Marchetti (Università di Firenze): le cui storie hanno ispirato i racconti di “Draw my life”.

Link: [Presentazione Draw my life. In senso inverso. Storie di donne in movimento](#)

Migrazione in America Latina, ieri e oggi

Interviene Matteo Sanfilippo sul numero 234 di Studi Emigrazione a cura di Federica Bertagna

Link: [Dialoghi e Letture 2024 - Migrazione in America Latina, ieri e oggi](#)

Letteratura italiana ed emigrazione

Interviene Matteo Sanfilippo ad evento “Più libri, più liberi”

Link: [Letteratura italiana ed emigrazione - YouTube](#)

L'associazionismo italiano all'estero

Presentazione del volume frutto della ricerca sull'associazionismo, vecchio e nuovo

Link: [Dialoghi e Letture 2024 - L'associazionismo italiano all'estero - YouTube](#)

Scalabrini e gli scalabriniani oggi

Presentazione del volume “A fianco dei migranti, ieri ed oggi. I Missionari Scalabriniani e le migrazioni dal 1887 ai giorni nostri”

Link: [Dialoghi e Letture 2024 - Scalabrini e gli scalabriniani oggi - YouTube](#)

Rifugiati in Europa

Presentazione del volume “Private Sponsorship of Refugees in Europe”

Link: [Dialoghi e Letture - 2024 - Private Sponsorship of Refugees in Europe](#)

Comunicati stampa (a cura di Lorenzo Prencipe)

- [“Esternalizzare” l’immigrazione: ultima illusione?](#)
- [Noi e i migranti: i centri di detenzione in Albania non sono la soluzione](#)
- [Il Centro Studi Emigrazione di Roma e lo studio della presenza italiana in Europa: come gli italiani sono stati percepiti all’estero e in quali Paesi si sono diffusi dagli anni 50 dello scorso secolo](#)
- [Primo Maggio 2024: Giornata del lavoro di tutti, anche migranti](#)
- [21 febbraio 2024: 150 anni di emigrazione italiana in Brasile](#)
- [8.2.2024: Giornata contro la tratta e il traffico di esseri umani](#)

3d) Il sito web (www.cser.it)

Il sito web viene aggiornato settimanalmente con informazioni sulle attività, pubblicazioni, iniziative e progetti della fondazione CSER. Oltre al sito web vengono aggiornati il canale youtube con i video dei progetti di comunicazione ed i social network: facebook e Instagram. Una sezione fondamentale che viene aggiornata nei primi mesi (entro maggio), in coordinamento e approvazione della presidenza, dell’anno in base al bilancio consolidato è la sezione dell’evidenza pubblica dei contributi ricevuti, obbligatoria per legge per ricevere i contributi e richiedere quella degli anni successivi e la pubblicazione del bilancio economico aggiornato.

Dati annuali e statistiche sito web e sezioni specifiche (fonte: Google Analytics)

Di seguito le analisi delle performance della piattaforma digitale CSER (www.cser.it) nel periodo compreso tra gennaio e dicembre 2024, evidenziando informazioni chiave sull’acquisizione di utenti, il loro coinvolgimento e l’efficacia delle principali fonti di traffico.

Utenti e Coinvolgimento

Nel periodo analizzato, la piattaforma ha registrato un totale di 13.765 utenti attivi, di cui 13.383 nuovi utenti. La durata media del coinvolgimento per ogni utente attivo è stata di 1 minuto e 20 secondi, suggerendo un livello di interazione relativamente contenuto ma costante.

Origine del Traffico

Il traffico verso il sito proviene principalmente da:

- **Organic Search** (ricerche organiche) con 10.465 sessioni, la fonte dominante.
- **Direct** (accesso diretto) con 4.082 sessioni.
- **Paid Social** (pubblicità sui social) con 1.892 sessioni.

Distribuzione Geografica

La maggior parte degli utenti attivi proviene dall'Italia (9.296), seguita da Stati Uniti (1.078), Argentina (745), Brasile (357) e Francia (177), indicando una forte base locale ma con un impatto internazionale significativo. Gli altri 5 Paesi di origine degli utenti sono: Spagna (145), Germania (113), Regno Unito (110), Svizzera (99) e Cina (97).

Contenuti più Visualizzati

Le prime 10 categorie di pagine più consultate riflettono gli interessi specifici degli utenti ed offrono utili indicazioni in chiave di attività future:

1. Il *Centro Studi Emigrazione Roma / CSER*: la pagina per conoscere la nostra Fondazione e le sue attività con 9.734 visualizzazioni e 4.266 utenti.
2. La *Graphic novel "Draw my life", incentrata sulla migrazione femminile*, con 3.589 visualizzazioni e 2.127 utenti.
3. La *Biblioteca digitale* con 2.732 visualizzazioni e 1.156 utenti.
4. La rivista "*Studi Emigrazione*" con 2.726 e 1.340 utenti
5. Il comunicato-stampa "*21-febbraio-2024-150-anni-di-emigrazione-italiana-in-Brasile*" con 2.060 visualizzazioni e 1.088 utenti
6. Il *racconto-di-Madai-una-storia-di-migrazione-e-integrazione* con 2.022 visualizzazioni e 990 utenti
7. L'*archivio-fotografico* con 1.634 visualizzazioni e 762 utenti
8. La consultazione dei *cataloghi-biblioteca* con 1.299 e 666
9. Il "*chi-siamo*" con 1.133 visualizzazioni e 672 utenti
10. I *progetti-eventi* con 976 visualizzazioni e 575 utenti

Eventi e Interazioni

Sono stati registrati numerosi eventi di interazione:

- 52.562 visualizzazioni di pagina (page_view).
- 44.449 interazioni utente (user_engagement).
- 18.481 sessioni iniziate (session_start).
- 13.383 prime visite (first_visit). Questi dati indicano una buona attività, anche se non sono disponibili informazioni dettagliate sugli eventi chiave.

SOCIAL di Cser (Facebook e Instagram)

Nel periodo analizzato, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024, il contenuto pubblicato su Facebook (con 2.080 followers) ha registrato un totale di 547.479 visualizzazioni, con una copertura complessiva di 189.164 utenti. Questo dato rappresenta un incremento significativo rispetto al periodo precedente, evidenziando una crescita del 2.771,3%.

Tra le visualizzazioni totali:

- 379 visualizzazioni sono durate almeno 3 secondi, con un aumento del 3.058,3%.
- 13 visualizzazioni hanno superato la durata di 1 minuto, segnando una crescita del 550%.

Il tempo complessivo di visualizzazione accumulato è stato di 2 ore e 15 minuti, un segnale positivo dell'interesse generato dal contenuto.

Un dettaglio interessante è che solo l'1% delle visualizzazioni proviene dai follower della pagina, mentre il 99% è attribuibile a utenti non follower. Questo suggerisce un'ottima capacità di raggiungere un pubblico nuovo o al di fuori della rete esistente, probabilmente grazie a una strategia efficace in termini di promozione o algoritmi di distribuzione.

A livello di contenuti, decisamente il post più visualizzato è stato quello dedicato a "Draw my life. In senso inverso" con 363.167 visualizzazioni e

Per quanto riguarda Instagram (con 464 followers), nel 2024, sono stati visualizzati i suoi contenuti per 182.027 volte

Anche in questo caso i contenuti più visualizzati riguardano il progetto "Draw my life. In senso inverso" ed il comunicato stampa sui Centri di detenzione dei migranti in Albania come da immagine qui sotto.



Manutenzione - aggiornamento e restyling del sito web www.cser.it

A partire dal quarto trimestre del 2024, la web designer ha lavorato su diverse aree per migliorare le prestazioni del sito cser.it. Ecco un riassunto delle principali attività:

1. **Supporto Aruba:** interfacciata con l'assistenza di Aruba per l'upgrade del database, che era arrivato al limite, per evitare problemi di capacità e migliorare le performance.
2. **Backup e ottimizzazione:** effettuato un backup completo del sito e attivato il plugin Aruba HiSpeed Cache per velocizzare il caricamento delle pagine.
3. **Aggiornamenti plugin:** aggiornato i plugin, tranne Elementor, a causa di problemi di compatibilità con altri plugin. Mappato i plugin in un file Excel condiviso.
4. **Problemi di lentezza:** Nonostante vari interventi, come l'aggiornamento PHP e l'installazione di WP Fastest Cache, la lentezza del sito persisteva. Riaperta una segnalazione con Aruba per approfondire.

L'assistenza tecnica ha suggerito di aggiornare il **core di WordPress** all'ultima versione disponibile, di aggiornare il tema (attualmente a pagamento) e di sostituire alcuni plugin datati, non compatibili con le versioni più recenti di WordPress.

Aggiornamento della mappatura dei plugin, verificando quali fossero effettivamente utilizzati e quali no.

5. **Opzioni per migliorare le performance:** L'assistenza di Aruba ha suggerito inoltre di passare a un server dedicato, ma questo richiede competenze specifiche e verrebbe a mancare il supporto tecnico attuale. Considerata l'opzione di migrare a un servizio WordPress gestito da Aruba, che offre un ambiente di staging, ma scartata sul momento questa soluzione per via degli aggiornamenti automatici del core di WordPress che nella situazione attuale potevano creare conflitti con i plugin e da loro procedura c'era poco tempo a disposizione per effettuare tutti i test.

6. **Ambiente di staging:** creazione quindi un ambiente di staging locale per testare gli aggiornamenti senza rischi per il sito online. Proceduto con l'aggiornamento del plugin Elementor, degli altri plugin che richiedevano aggiornamenti e del core di WordPress.

7. **Licenze:** acquisito tutte le informazioni interfacciandosi con le case produttrici sia del plugin Elementor che del tema per risolvere i problemi delle licenze subentrati.

8. Il sito ha **diverse criticità strutturali**, quindi si possono valutare due opzioni:

- **Rifare il sito**, dopo aver analizzato bene l'architettura attuale e progettando nel dettaglio una soluzione più ottimizzata (si potrebbe aver bisogno di consulenze tecniche aggiuntive di altri professionisti non quantificabili al momento).
- **Continuare a lavorare sull'attuale sito**, ottimizzando ulteriormente la struttura, provando nuovi plugin (anche a pagamento) e, se necessario, migrando a un hosting WordPress gestito per avere un ambiente di staging.

Fondazione Centro Studi Emigrazione Roma	
Entrata da tabella triennale per l'anno 2023: 49.998€ - Dettaglio uscite sostenute con il suddetto contributo:	
	USCITE
Oneri da attività culturale	
Progettazione, gestione progetti culturali e rendicontazione (quota parte stipendio personale strutturato)	5.000,00 €
Biblioteca: catalogazione ISBN, catalogazione archivio fotografico, gestione accoglienza utenti (quota parte stipendio personale strutturato)	10.000,00 €
Progettazione, manutenzione, gestione sezioni digitali della biblioteca e dell'archivio fotografico digitale: web designer (personale esterno a p.IVA)	5.000,00 €
Coordinamento scientifico pubblicazioni periodiche e monografiche (personale in collaborazione)	8.000,00 €
Totale	28.000,00 €
Oneri connessi allo svolgimento dell'attività culturale	
Assicurazioni (4)	
Gestione sede/i (luce e gas)	4.319,00 €
Spese generali di struttura (5)	3.242,00 €
Noleggi e attrezzature	1.465,00 €
Telefonia e informatici (6)	2.389,00 €
Web (7)	165,00 €
Sicurezza (quota parte riferita ad attività biblioteca)	432,00 €
Spedizioni postali	3.954,00 €
Manutenzione e altri servizi (quota parte riferita ad attività culturali)	6.032,00 €
Viaggi e trasporti	
Imposte di bollo	
Altri oneri	
Totale	
TOTALE GLOBALE	49.998,00 €

Note

(4) A titolo esemplificativo e non esaustivo: Assicurazioni archivio, biblioteca, collezioni d'arte, mostre e eventi, rischi, volontari, ecc..

(5) A titolo esemplificativo e non esaustivo: Beni di consumo, cancelleria, materiali vari, ecc.

(6) A titolo esemplificativo e non esaustivo: Spese telefonia e rete internet, pec, mail, software, mailing list, ecc

(7) A titolo esemplificativo e non esaustivo: Spese per domini, gestione mantenimento e oneri portali istituzionali, ecc

Roma, 06/05/2025

Il legale rappresentante

Lorenzo Principe



LE NOTIZIE DAL MONDO DELLA MIGRAZIONE

LE ULTIME NEWS

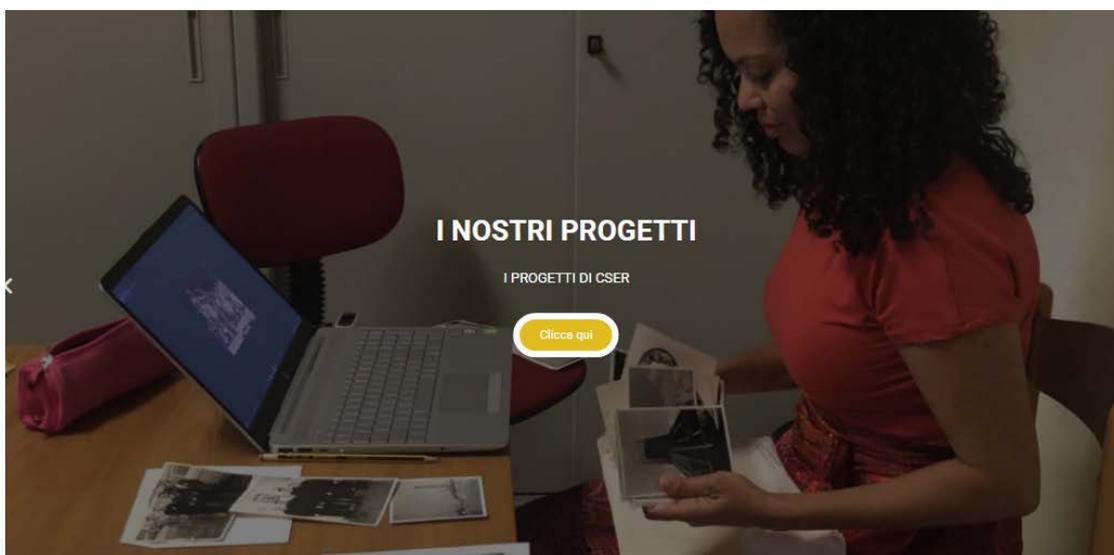
[Clicca qui](#)



IL TRIMESTRALE

Studi Emigrazione

[Clicca qui](#)



I NOSTRI PROGETTI

I PROGETTI DI CSER

[Clicca qui](#)